

Alienware 15 R2



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/notebook-tablet-pc/1075/alienware-15-r2.htm>)

Qualità al top e prestazioni senza compromessi per la nuova linea di notebook gaming di DELL.



Con un mercato dei componenti hardware e giochi per PC in costante crescita, stiamo assistendo da un po' di anni a questa parte ad un notevole impegno da parte di alcuni produttori nello sviluppo di soluzioni notebook espressamente dedicate all'utenza gaming.

Si tratta di macchine in grado di fornire un'esperienza di gioco di alto livello, che permettono a tutti gli appassionati di videogiochi di avere sempre a portata di mano i propri titoli preferiti per farsi una partita quando ne hanno la possibilità, oltre che di partecipare ai vari LAN party portandosi dietro una postazione dalle dimensioni e peso relativamente contenuti.

Trattandosi di soluzioni con componentistica hardware al top in ogni settore, queste ultime possono essere inoltre utilizzate anche come valide alternative al classico PC desktop di casa con il vantaggio di occupare spazi notevolmente ridotti oltre ad essere sempre pronte ad accompagnarci anche durante gli appuntamenti di lavoro.

La grande versatilità dei notebook gaming permette quindi di allargare notevolmente il bacino di utenza, comprendendo di fatto anche i professionisti che sono spesso costretti a viaggiare e tutti coloro che non vogliono rinunciare ad un setup potente pur avendo a disposizione spazi molto ridotti.

Alienware offre soprattutto macchine di fascia alta, la cui configurazione può essere scelta in modo dettagliato dal cliente al momento dell'ordinazione ottenendo un grado di personalizzazione senza pari.

Attualmente il produttore ha nel proprio listino tre linee di notebook che si differenziano principalmente per la dimensione dello schermo, che può essere da 13", 15" e 17".

Tutti i modelli sono accomunati dalla presenza di hardware di altissimo livello, che potrà essere ulteriormente migliorato in base alle esigenze dell'acquirente.



La linea Alienware 15 R2, lanciata nel corso del 2015, va a sostituire la precedente generazione R1 basata su piattaforma Haswell, introducendo la nuova architettura Skylake con supporto ai processori Intel Core di sesta generazione e alle memorie DDR4.

Nel corso della recensione odierna ci occuperemo proprio di un notebook appartenente a questa serie e, precisamente, del modello dotato di codice E-Value **N00AW15R206** che, oltre ad uno schermo con diagonale da 15" IPS Full HD, prevede una GPU GeForce GTX 980M, un processore Intel Core i7-6700HQ, un SSD NVMe da 256GB affiancato da un drive meccanico da 1TB e una porta USB 3.1 Type-C.

La dotazione comprende inoltre tutta una serie di caratteristiche espressamente dedicate al gaming come una tastiera con illuminazione RGB suddivisa in più zone, una sezione audio Creative Sound Core3D-EX, altoparlanti stereo Klipsch, una scheda Gigabit Ethernet Killer E2400 e una scheda Wireless Killer AC 1525.

Come nostra consuetudine, nelle prossime pagine andremo ad analizzare il modello in oggetto per presentarvi una panoramica completa delle funzionalità e delle prestazioni offerte in tutti i comparti.

↔ Modello	Alienware 15 R2
↔ CPU	Intel Core i7-6700HQ
↔ Chipset	Intel HM170
↔ Memoria	16GB DDR4 2133MHz
↔ Display	Pannello↔ IPS da 15" Full HD (1920X1080) - 220 Nit
↔ Scheda grafica	GeForce GTX 980M 4GB
↔ Storage	1 SSD M.2 Samsung PM951 NVMe da 256GB + HGST 1TB HDD 7200rpm
↔ Porte USB	3 USB 3.0, 1 USB 3.1 Type-C↔ con supporto a Thunderbolt 3.0
↔ Audio	Creative Sound Core3D-EX↔ con tecnologia esclusiva Creative Sound Blaster X-Fi MB3 - Sistema di altoparlanti stereo Klipsch da 1,5W
↔ Connettività di rete	Killer E2400 Gb LAN -Killer Wireless-AC 1525 - Bluetooth v4.1
Tastiera	Tastiera con controlli dell'illuminazione RGB AlienFX su 4 aree e 5 tasti programmabili↔
Alimentazione	Batteria interna non removibile a 8 celle da 92Whr - Alimentatore esterno da 240W
Uscite video	1 HDMI (v1.4/2.0) + 1 proprietaria per amplificatore grafico Alienware
Dimensioni e peso	385.8 (W) x 270.2 (D) x 34 (H) mm ↔ 3,14kg
Sistema operativo	Windows 10
Caratteristiche aggiuntive	Webcam 2.1 Mpixel Full HD type (30fps@1080p) - Card Reader SD (XC/HC)

Come potete notare dalle specifiche tecniche riportate in tabella, si tratta di una configurazione da urlo suscettibile di ulteriori margini di miglioramento scegliendo, in fase di acquisto, lo schermo UHD da 15,6" (3.840x2.160) con pannello IPS IGZO antiriflesso da 300 nit, unità SSD da 512GB o da 1TB PCIe, oltre ad una nutrita serie di accessori dedicati al gaming, tra le quali spicca ovviamente l'esclusivo amplificatore di grafica Alienware che permette di affiancare alla GeForce GTX 980M 4GB in dotazione una ulteriore scheda grafica contenuta al suo interno.

In definitiva, si tratta di una macchina che non pone limiti alla fantasia dell'utente, che può essere condizionata soltanto dal budget che si ha a disposizione!

1. Packaging & Bundle

1. Packaging & Bundle



L'Alienware 15 R2 è giunto in redazione all'interno di una confezione dalle dimensioni piuttosto generose che si contraddistingue per la robustezza e l'ottima qualità dei materiali utilizzati.

Il formato è quello tipico a valigia con un robusto manico in plastica che agevola le fasi di trasporto del notebook.

Se i materiali utilizzati per la realizzazione della confezione sono di ottimo livello, lo stesso non si può dire per la veste grafica utilizzata, che prevede uno sfondo completamente nero su tutti i lati, sul quale sono impressi soltanto l'alieno stilizzato sulle due facciate principali ed il nome del produttore sui due lati più corti.

Si tratta di una soluzione piuttosto insolita che, abituati come siamo a vedere confezioni straripanti di immagini, colori e interminabili panoramiche riguardanti specifiche e caratteristiche di tutti i prodotti dedicati al gaming, ci ha un po' spiazzati.



Aperto la confezione possiamo renderci conto che Alienware ha mirato più alla sostanza che all'apparenza, concentrando tutti i suoi sforzi nella protezione del prodotto, piuttosto che a pubblicizzarne le caratteristiche che, ovviamente, il cliente già conosce bene avendolo commissionato via web.





Infine abbiamo un comparto realizzato in robusto cartone, posizionato a ridosso della cerniera di chiusura della confezione, dove trova posto la rimanente dotazione accessoria.



L'immagine in alto ci mostra il modesto bundle in dotazione che comprende i seguenti accessori:

- unità di alimentazione AC/DC da 240W;
- flyer per la garanzia;
- libretto delle certificazioni;
- manuale d'uso rapido.

2. Visto da vicino

2. Visto da vicino



La struttura, realizzata interamente in fibra di carbonio, consente di contenere il peso del notebook che, ovviamente, è determinato in buona parte dall'hardware presente all'interno e che si attesta su poco più di tre chili.

Sul frontale possiamo ammirare la presenza di due griglie di areazione, poste in corrispondenza di ciascuna delle estremità, che consentono di agevolare lo smaltimento del calore donando, al contempo, un tocco di aggressività che, a macchina spenta, risulta anche molto elegante.



Il pannello superiore è interamente rivestito da uno strato in alluminio anodizzato di colore argento che riporta due ampi smussi sulla parte terminale ed una serie di scanalature che lo percorrono in maniera tale da formare una "Y" rovesciata.

Tali scanalature, poste in diagonale, costituiscono, insieme al logo raffigurante l'alieno, una ulteriore zona dotata di illuminazione indipendente rispetto a quella vista sul frontale e a quelle che vedremo nella parte interna del notebook.↔



Nella parte centrale troviamo un pannello in plastica removibile che permette, come vedremo più avanti, l'accesso a quella parte dei componenti facilmente sostituibili per eventuali upgrade.



Sul fianco sinistro sono presenti il connettore di alimentazione, lo slot per il cavo di sicurezza Kensington, una porta USB 3.0 dotata di tecnologia PowerShare per la ricarica veloce di dispositivi portatili anche a macchina spenta (ma con alimentatore collegato), una seconda porta USB 3.0 e due connettori audio analogici da utilizzare per collegare cuffie e microfono.



Sul fianco destro troviamo un card reader SD (XC/HC), una porta USB 3.1 Type-C con supporto alla tecnologia Thunderbolt 3.0, una porta USB 3.0 ed un connettore RJ45 per il collegamento alle reti cablate.



Particolarmente bello il lato posteriore, che beneficia della presenza di due ampie griglie di aerazione ai lati che gli conferiscono un aspetto particolarmente aggressivo.

Nella zona centrale dello stesso troviamo una porta HDMI molto utile per il collegamento di un monitor esterno ed una porta proprietaria necessaria per il collegamento dell'amplificatore grafico Alienware.



Ci riferiamo ai problemi di degradamento dovuti all'azione della luce e del calore che, dopo un certo lasso di tempo, variabile in funzione della qualità del materiale, conferisce a questi tipi di superfici l'effetto collante che ne rende sgradevole l'utilizzo e particolarmente difficoltosa la pulizia da polvere e sporcizia, che si vanno così ad accumulare in maniera molto più aggressiva del normale.

Durante la nostra prova abbiamo potuto apprezzare le notevoli doti di precisione e reattività dei tasti che garantiscono un feedback neutro sia in ambito gaming che nel normale utilizzo di tutti i giorni.

Segnaliamo che per gli utenti più esigenti che non sanno rinunciare all'affidabilità di una buona tastiera meccanica, il produttore mette comunque a disposizione una serie di prodotti ROCCAT acquistabili come accessori opzionali.



Come accennato in precedenza, anche la tastiera beneficia del sistema di retroilluminazione multicolore che va ad interessare cinque zone diverse, le quali vanno a sommarsi alle due esterne viste in precedenza e alle tre zone comprendenti il touchpad, il logo ed i LED di stato.



Sia la regolazione del sistema di illuminazione che la programmazione ed assegnazione delle Macro ai cinque tasti programmabili, sono operazioni facilmente gestibili tramite le apposite sezioni del Centro di controllo Alienware fornito nella dotazione software preinstallata, di cui vediamo uno screen nell'immagine soprastante.



3. Sotto la scocca

3. Sotto la scocca

La rimozione del pannello posto sulla parte centrale della base, effettuabile dopo aver svitato le due viti di ritenzione che lo fissano alla scocca, permette di accedere con grande facilità all'interno del notebook.



Ed ecco come si presenta l'interno dell'Alienware 15 R2, una volta liberato dalla protezione in plastica.

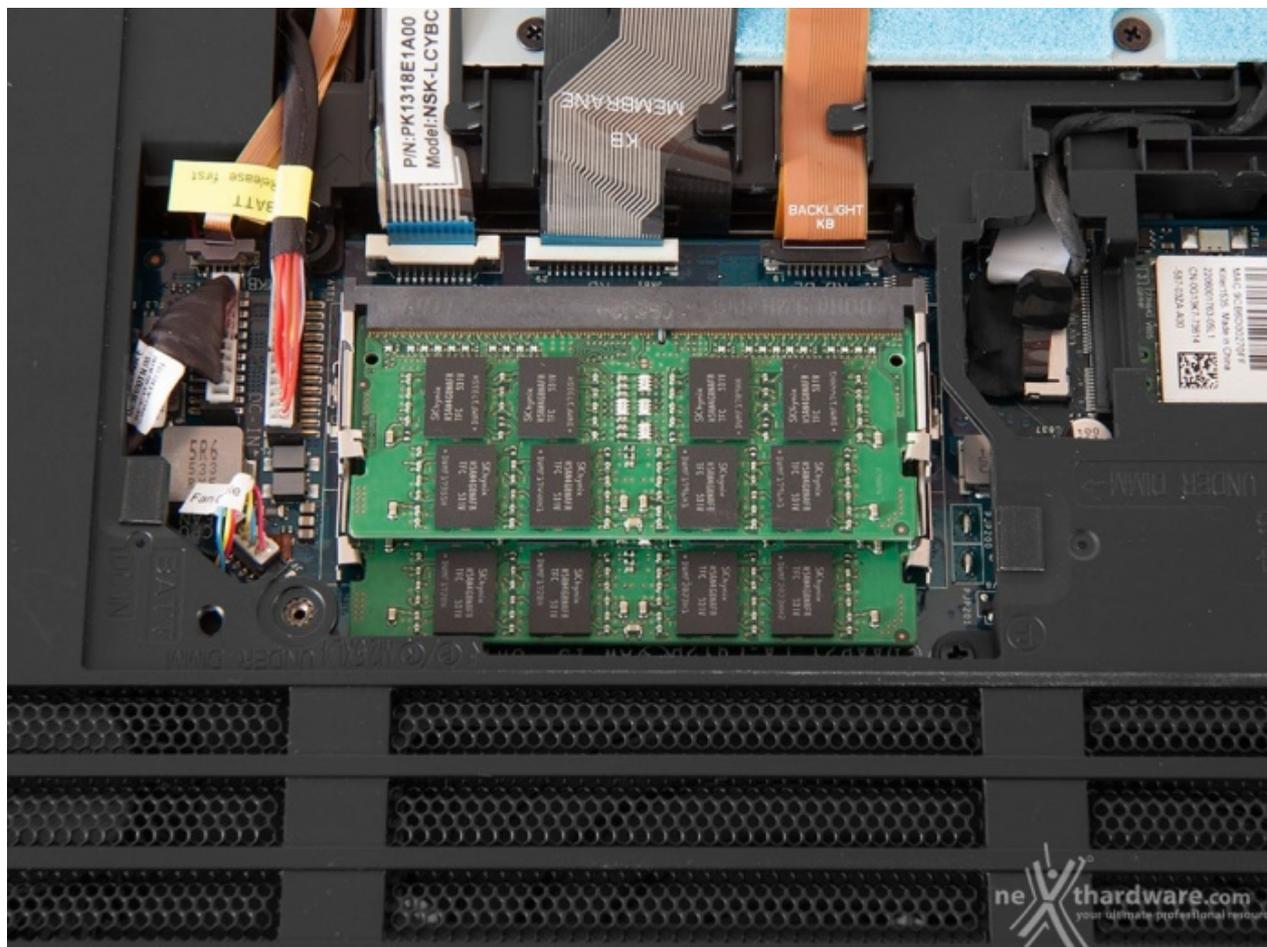
Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, la batteria non risulta ancora visibile in quanto posizionata in una zona accessibile soltanto rimuovendo un'ulteriore protezione in plastica che separa questo vano da quello sottostante.

Nonostante lo spazio non sia dei più ampi, la disposizione dei vari componenti hardware risulta abbastanza ordinata e, soprattutto, questi ultimi sono abbastanza distanziati fra loro in maniera da favorire la circolazione dell'aria.

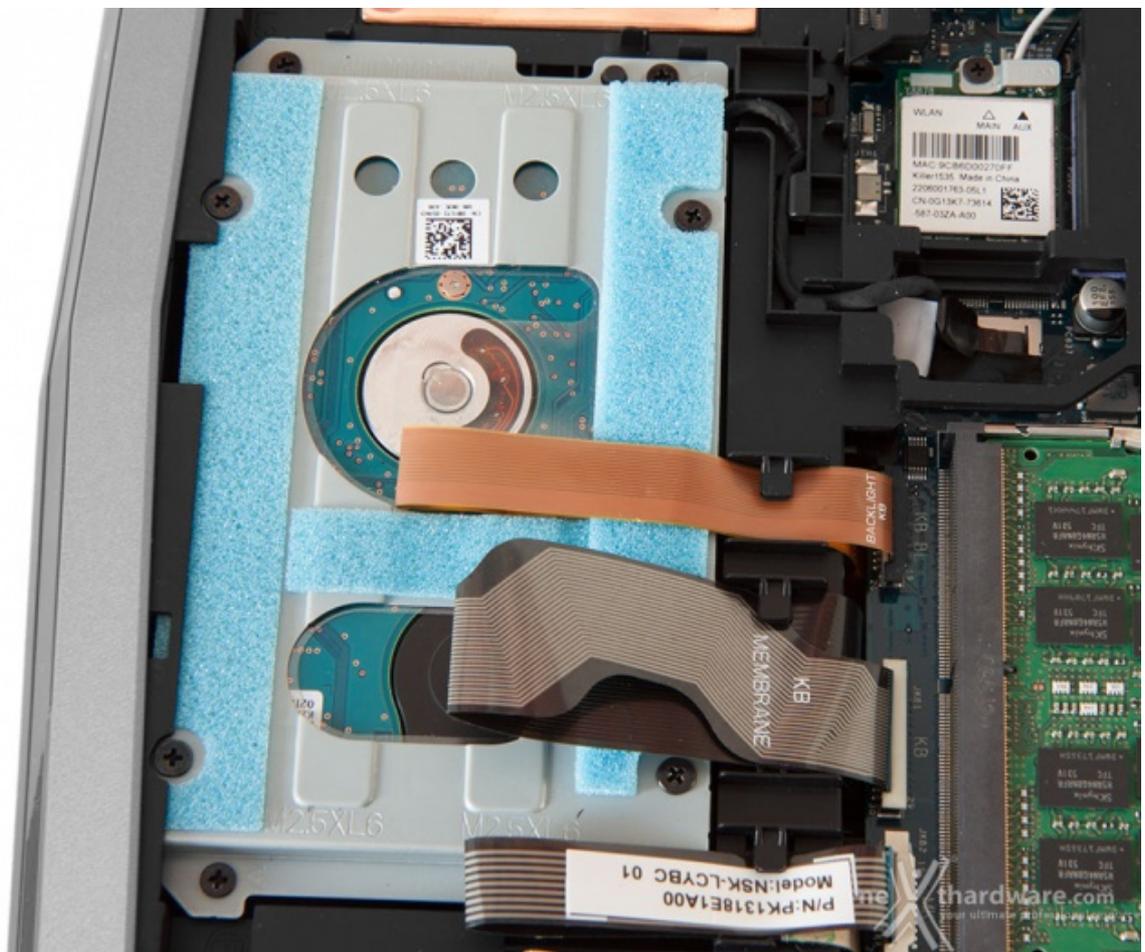


Come potete osservare, l'unità in prova prevede la presenza come disco di sistema di un unità SSD Samsung PM951 NVMe, in grado di assicurare prestazioni velocistiche degne di nota in virtù dell'utilizzo del nuovo protocollo di comunicazione che va ad eliminare i colli di bottiglia tipici dell'ormai obsoleto AHCI.

La presenza di uno slot M.2 PCIe libero permette l'installazione di una seconda unità identica alla prima per realizzare una configurazione RAID 0, in grado di elevare ulteriormente l'indice di velocità del comparto di storage.



Alla sinistra degli stessi è presente un cavo contrassegnato da un'etichetta gialla che collega la batteria alla mainboard, il quale andrà rigorosamente scollegato prima di effettuare qualsiasi operazione di rimozione o installazione di componenti.



L'immagine in alto ci mostra da vicino il drive meccanico di produzione HSGT che ha una capacità di 1TB ed un regime di rotazione di 7200 RPM, caratteristiche più che buone per garantire uno spazio di archiviazione dati veloce ed affidabile nel tempo.



L'esploso visibile in alto ci restituisce una panoramica della disposizione dei componenti principali dell'Alienware 15 R2 e del sistema di raffreddamento che prevede due grossi corpi dissipanti muniti di ventole radiali posti, rispettivamente, alla sinistra della CPU (Core i7-6700HQ) e alla destra della GPU (GTX 980M).

Sia il dissipatore della CPU, visibile in alto a sinistra, che quello della GPU, visibile a destra, sono collegati ad entrambi i radiatori tramite heatpipes in rame, in maniera tale da massimizzare lo smaltimento del calore.

Per ulteriori approfondimenti su come disassemblare l'Alienware 15 R2 per la sostituzione dei vari componenti potete consultare il manuale di servizio reperibile al seguente [indirizzo \(http://topics-cdn.dell.com/pdf/alienware-15_Service%20Manual_en-us.pdf\)](http://topics-cdn.dell.com/pdf/alienware-15_Service%20Manual_en-us.pdf).

4. Sottosistema grafico e display

4. Sottosistema grafico e display

Sottosistema grafico

Con un mercato mobile in forte crescita NVIDIA ha giustamente puntato ad innovare sempre di più anche le sue GPU per notebook, andando a incrementarne il livello di prestazioni offerto per cercare di ridurre il distacco tra le versioni desktop e mobile di fascia più alta.

Circa cinque anni fa, tra le soluzioni desktop e mobile di Fermi, ovvero la serie 400, il gap prestazionale era del 60%, ma due anni fa, con Kepler, ovvero la serie 600, il divario è sceso al 40% e l'obiettivo per la serie 900 è quello di arrivare al 20%.

Per darvi un'idea di quale sia stata la strada intrapresa con Maxwell Mark II, ecco una tabella comparativa della GPU GM204 nelle sue tre declinazioni: GTX 980, GTX 970 e GTX 980M.

Modelli	GTX 970	↔ GTX 980	GTX 980M
↔ GPU	↔ GM204-200	GM204-400	GM204-XXX
↔ Stream Procссор	↔ 1664	↔ 2048	1536

↔ TMUs	↔ 104	128	96
↔ ROPs	↔ 56	↔ 64	↔ 64
↔ Frequenza GPU	↔ 1050MHz	1126MHz	1038MHz
↔ GPU Boost	↔ 1178MHz	1216MHz	1127MHz
↔ Memoria	↔ 4GB GDDR5	↔ 4GB GDDR5	4-8GB GDDR5
Frequenza memoria	7GHz	↔ 7GHz	5GHz
Bus Memoria	↔ 256 bit	256 bit	256 bit
Banda Passante	↔ 224 GB/s	224GB/s	160 GB/s

La GTX 980M offre quindi il 75% dei CUDA core di una GTX 980 (comparsa negli ultimi tempi anche in versione mobile) e frequenze di lavoro molto simili, ma memorie con frequenze inferiori del 29% con una conseguente diminuzione della banda passante disponibile.

Questo lo appureremo ovviamente con i nostri benchmark, ma solo dopo che avremo esaminato nel dettaglio la GTX 980M che equipaggia l'Alienware 15 R2.

TechPowerUp GPU-Z 0.8.6

Graphics Card | Sensors | Validation

Name: NVIDIA GeForce GTX 980M [Lookup]

GPU: GM204 | Revision: A1

Technology: 28 nm | Die Size: 398 mm²

Release Date: Oct 7, 2014 | Transistors: 5200M

BIOS Version: 84.04.79.00.09 [UEFI]

Device ID: 10DE - 13D7 | Subvendor: Dell (1028)

ROPs/TMUs: 64 / 96 | Bus Interface: PCI-E 3.0 x16 @ x8 3.0

Shaders: 1536 Unified | DirectX Support: 12 (12_1)

Pixel Fillrate: 34.6 GPixel/s | Texture Fillrate: 51.8 GTexel/s

Memory Type: GDDR5 (Samsung) | Bus Width: 256 Bit

Memory Size: 4096 MB | Bandwidth: 160.4 GB/s

Driver Version: 10.18.13.5887 WHQL (ForceWare 358.87) / Win10 64

GPU Clock: 540 MHz | Memory: 1253 MHz | Shader: N/A

Default Clock: 540 MHz | Memory: 1253 MHz | Shader: N/A

NVIDIA SLI: Disabled

Computing: OpenCL CUDA PhysX DirectCompute 5.0

NVIDIA GeForce GTX 980M [Close]

Dalla schermata di GPU-Z possiamo renderci conto che l'Alienware 15 R2 implementa la tecnologia di risparmio energetico Nvidia Optimus che, in maniera totalmente trasparente all'utente, va ad agire sulle prestazioni e sull'utilizzo dei diversi adattatori grafici presenti nel dispositivo (in questo caso la GTX 980M e la GPU HD Graphics 530) per massimizzare la durata della batteria.

Ad ogni buon conto abbiamo appurato che la GTX 980M, in condizioni di carico pesante come possono essere i benchmark a cui è stata sottoposta, riesce a sprigionare tutta la potenza raggiungendo le frequenze operative di 1037MHz /1127MHz sulla GPU ed i 1252MHz sulle memorie.

Per quanto concerne il buffer video, Alienware ha optato per un quantitativo di 4GB di GDDR5 a 5 GB/s, che

garantisce una banda passante disponibile di 160,4 GB/s.

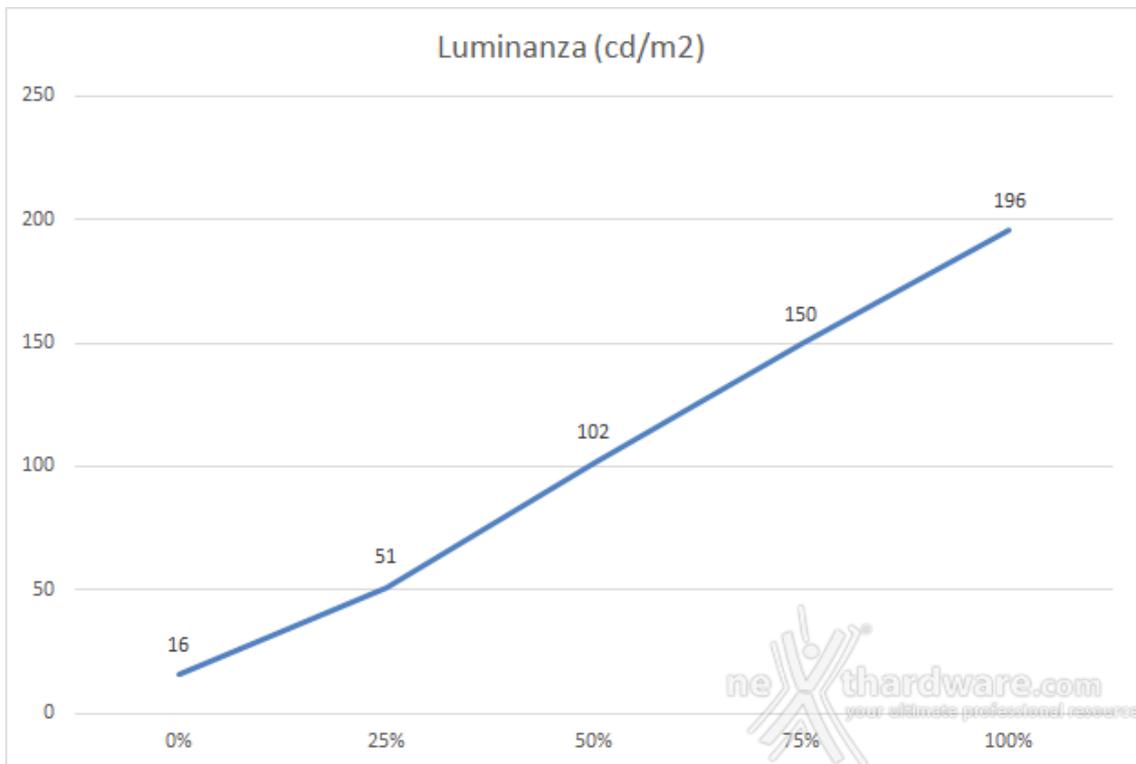
Posizionata "quasi" al top della gamma delle GPU mobile NVIDIA, la GTX 980M, come già accennato, si basa sull'architettura Maxwell di seconda generazione e supporta quindi le nuove funzionalità VXGI, DSR, MFAA, la suite di effetti NVIDIA GamesWorks ed è compatibile con le librerie DirectX 12.

Essendo un prodotto mobile, NVIDIA ha poi incluso, oltre alla tecnologia Optimus, anche la NVIDIA Battery Boost, nonché la funzionalità PureVideo HD che fornisce accelerazione hardware per la decodifica e il post processing di flussi video in alta definizione oltre al supporto per bitstreaming audio TrueHD e DTS-HD, i nuovi codec audio HD multicanale con compressione loseless.

Infine, ricordiamo che la GTX 980M è in grado di pilotare schermi con risoluzione sino a 4K, disponibili anche su alcuni modelli proposti da Alienware.

Display

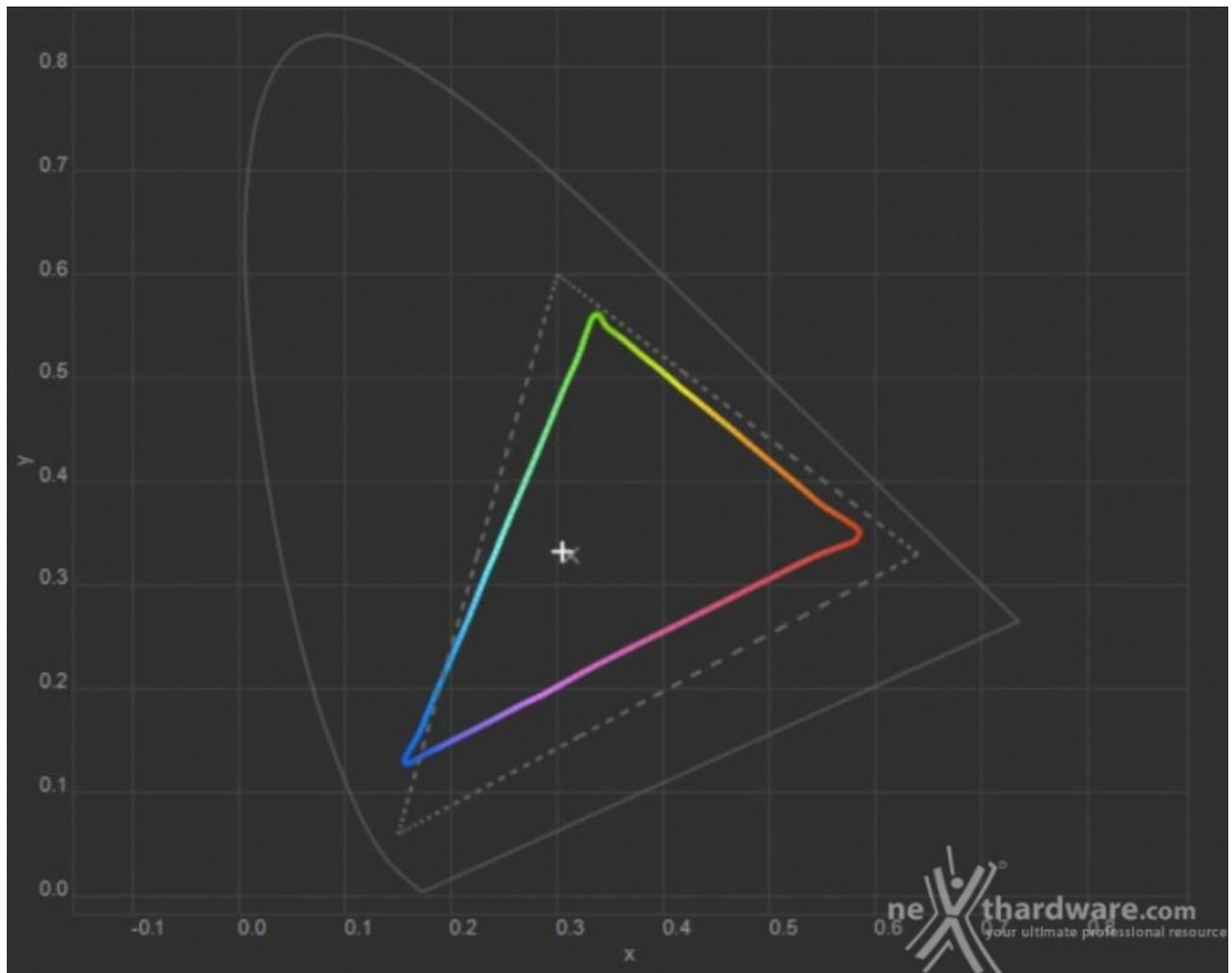
Per il modello in prova Alienware ha optato per un pannello di tipo IPS (In-Plane Switching) con diagonale di 15" e risoluzione nativa di 1920x1080 pixel, dati da cui si ricava una densità di pixel per pollice pari a 146,8, con tecnologia Anti-Glare che garantisce un'ottima visibilità dello schermo anche in condizioni di illuminazione non ideali, impedendo l'insorgenza di fastidiosi riflessi.



Luminanza: 113 uV: 0.193, 0.468	Luminanza: 112 uV: 0.193, 0.469	Luminanza: 103 uV: 0.193, 0.471
Luminanza: 119 uV: 0.193, 0.468	Luminanza: 117 uV: 0.193, 0.469	Luminanza: 106 uV: 0.193, 0.471
Luminanza: 115 uV: 0.194, 0.468	Luminanza: 115 uV: 0.194, 0.470	Luminanza: 104 uV: 0.194, 0.472



L'uniformità dell'illuminazione su sfondo bianco, rilevata con impostazione al 50% del parametro massimo, risulta essere buona ma non ottimale, con delle variazioni del 10% fra la parte sinistra e quella destra dello schermo; di ottimo livello, invece, il contrasto misurato di 860:1.



Discreta la copertura dello spazio colore e la posizione del punto di bianco rispetto al profilo di riferimento standard per l'HDTV (ITU-R BT.709.5), anche se da un pannello con tecnologia IPS ci si può aspettare di meglio.

Molto buoni gli angoli di visione così come i tempi di risposta che, pur non essendo ai livelli di un pannello TN, ci hanno permesso di giocare senza fastidiosi effetti scia anche utilizzando i titoli più "movimentati".

5. Alienware Command Center

5. Alienware Command Center

Dopo aver analizzato la componentistica del nostro Alienware 15 R2, diamo ora una rapida occhiata al software in dotazione ed in particolare al Command Center che, come si può intuire dal nome, è un vero e proprio pannello di controllo che permette di interagire con le sue peculiari funzionalità .



L'Alienware Command Center è suddiviso in quattro sezioni facilmente accessibili tramite gli appositi pulsanti di forma circolare che si trovano in fondo alla schermata.

La prima sezione, denominata **FX**, è quella dedicata alla regolazione dell'illuminazione RGB delle dieci zone previste dal costruttore.

Come potete notare, è possibile creare dei veri e propri temi e salvarli sul PC per poterli richiamare all'occorrenza.



La seconda sezione, denominata **FUSION**, consente di regolare tutte le impostazioni inerenti il risparmio energetico del notebook senza accedere al pannello di controllo di Windows.

L'ultima sezione, **ADRENALINE**, contiene a sua volta tre sottomenu: **Modalità gioco**, **Monitoraggio Prestazioni** e **Graphics Amplifier**.



In **Monitoraggio prestazioni** è possibile effettuare un controllo delle stesse relativamente a CPU, memorie, GPU e rete.



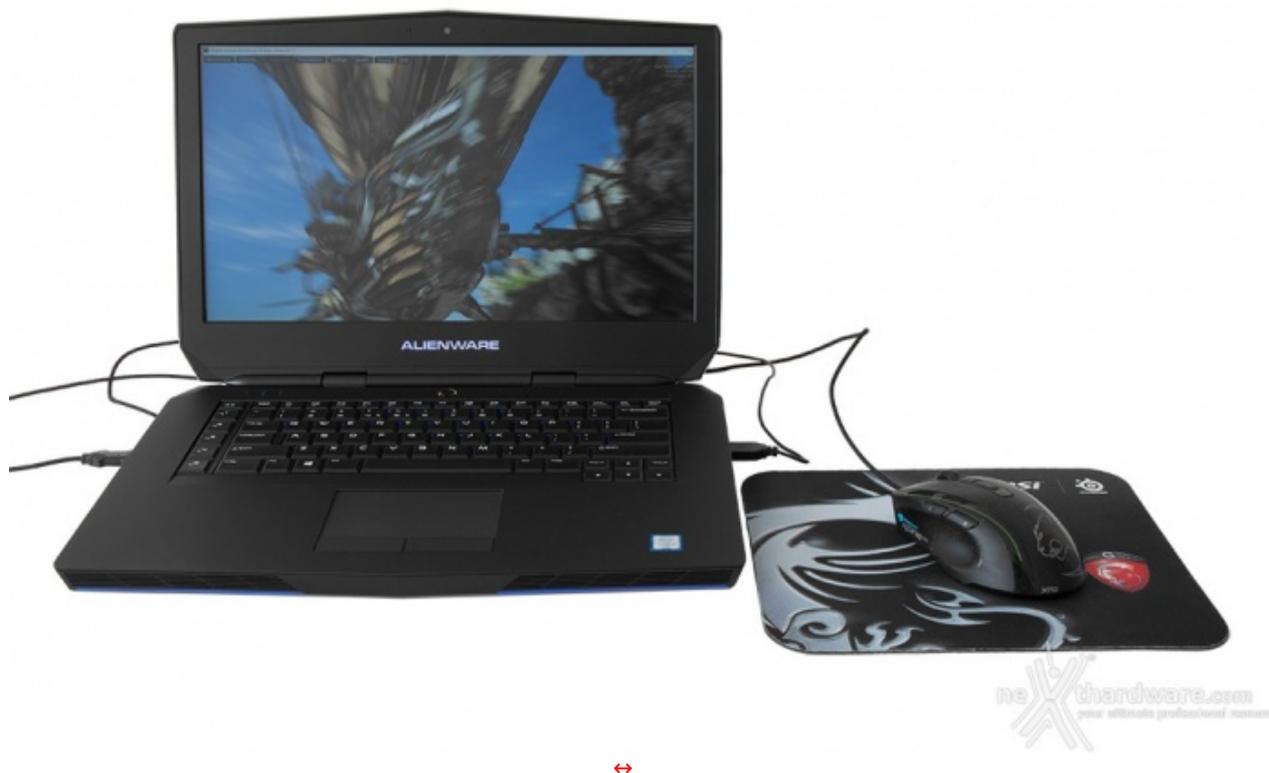
Da ultimo abbiamo **Graphics Amplifier**, che permette di gestire l'amplificatore grafico opzionale.

Le funzionalità di parte del software probabilmente vengono mostrate soltanto nel momento in cui andremo a collegare lo stesso, dal momento che in sua assenza vengono visualizzate soltanto alcune

note informative sull'accessorio ed i link alle pagine dedicate sul sito Alienware.

6. Modalità di test

6. Modalità di test



Metodologia di prova ed impostazioni utilizzate

Al fine di valutare le prestazioni del nuovo Alienware 15 R2 ci siamo affidati ad una serie di test in grado di mettere alla frusta sia il comparto CPU che quello grafico, senza trascurare comunque anche i rimanenti sottosistemi, fondamentali in un notebook dedicato al gaming.

Benchmark

- Win Rar - 64 bit (Single e Multi Threads)
- Maxcon CineBench R15 (GFX, Multi e Single)
- PassMark PerformanceTest 8.0
- FutureMark PCMark 8
- AIDA64 Extreme Edition
- IOMeter 1.1.0 RC1

Benchmark 3D

- 3DMark 2013 versione 1.5.915 con SystemInfo 4.39.552.0
- Unigine Heaven 4.0

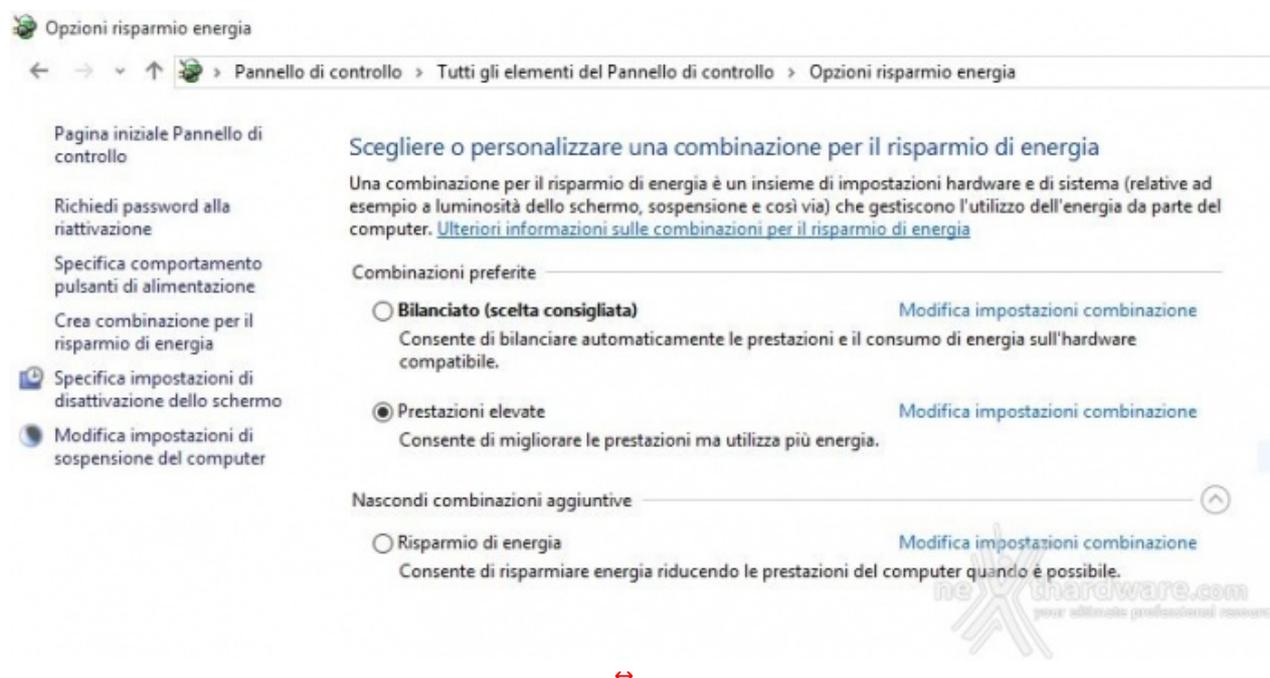
Videogiochi (piattaforma FCAT a 1920x1080 e fraps a 2560x1440)

- Battlefield 4 - DirectX 11 - MSAA4X - Modalità Ultra
- GTA V - DirectX 11 - MSAA2X - FXAA - Modalità Molto Alta
- Far Cry 4 - DirectX 11 - AA4X - Modalità Ultra
- Middle-Earth: Shadow of Mordor - DirectX 11 - Modalità ULTRA

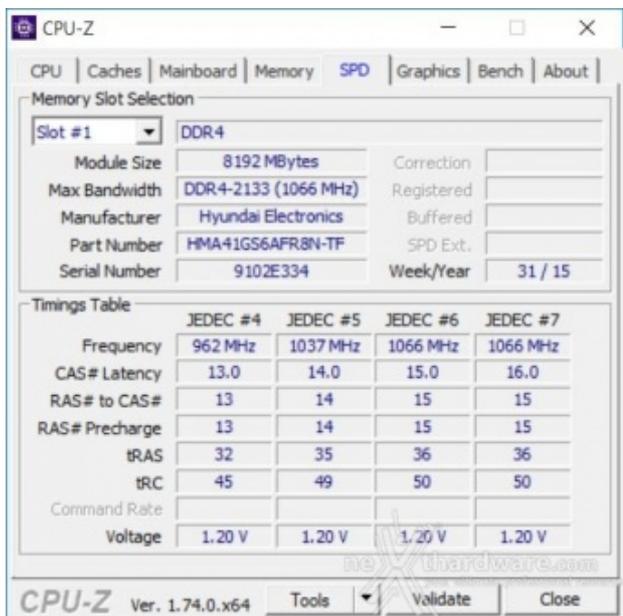
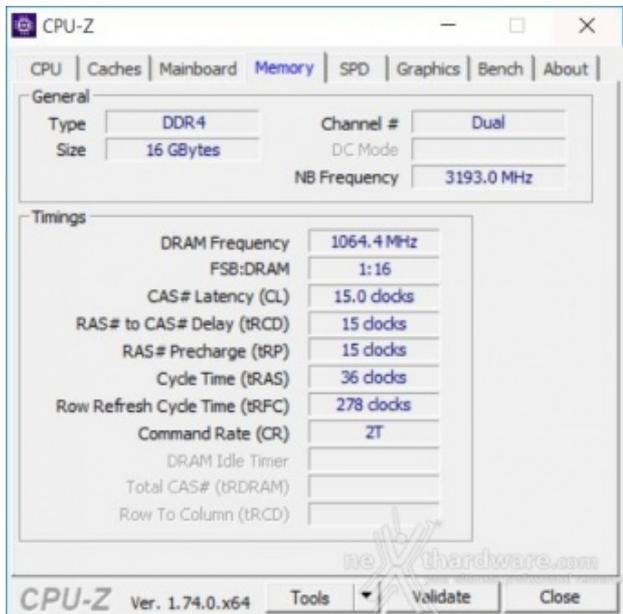
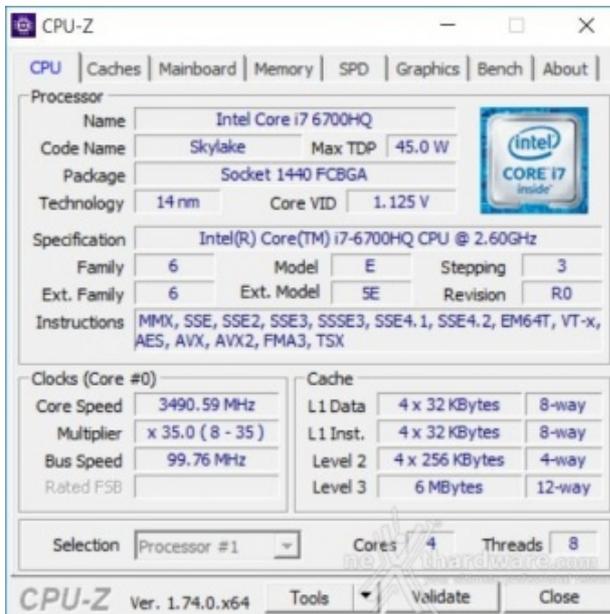
Per i giochi abbiamo utilizzato FCAT alla risoluzione nativa del display e FRAPS per i test a 2560x1440 su monitor esterno.

Per darvi un'idea delle performance del notebook gaming Alienware 15 R2, abbiamo inoltre incluso nei grafici i risultati ottenuti dalla nostra piattaforma di test con schede NVIDIA GeForce GTX 970 e GTX 980 (quest'ultima assimilabile alla sua controparte mobile appena uscita).

Per i test a 1920x1080 verrà riportato il valore del frame rate medio ottenuto con FCAT oltre a quello del percentile, mentre i risultati del frame rate medio a 2560x1440 saranno racchiusi in un grafico riassuntivo insieme a quelli dei test a 1920x1080.



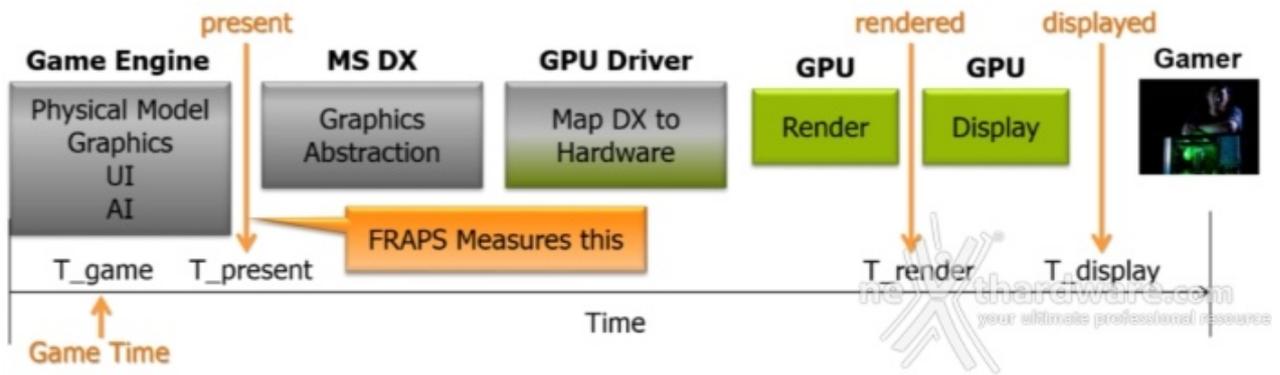
Le impostazioni utilizzate per lo svolgimento delle nostre prove sono quelle previste impostando le opzioni di risparmio energetico di Windows 10 su "**Prestazioni elevate**", che prevedono la massima potenza sia del comparto CPU che di quello grafico, ovviamente a discapito della durata della batteria.



7. Frame Capture Analysis Tool (FCAT)

7. Frame Capture Analysis Tool (FCAT)

Analizzare le prestazioni delle schede video risulta ogni giorno più complesso a causa delle numerose variabili che influenzano le prove, dai driver ai differenti motori dei videogiochi, sempre più complessi e spesso non pienamente ottimizzati per le varie architetture delle GPU in commercio.



I frame al secondo generati sono l'unità di misura su cui le schede video vengono valutate e per calcolarli si utilizzano software come FRAPS, che vanno a catturare il numero di frame elaborati dalla GPU nelle prime fasi dell'elaborazione grafica.

Questa metodologia è stata considerata per anni lo standard in tutte le recensioni, ma si è rivelata imprecisa nell'analisi delle soluzioni multi GPU (AMD CrossFireX e NVIDIA SLI) e delle schede video di fascia alta in generale, dove la complessità della elaborazione produce spesso la perdita di frame nella pipeline video, mai visualizzati sullo schermo, ma conteggiati dai software di analisi delle prestazioni.

Per superare questo limite, NVIDIA ha elaborato una nuova metodologia di test chiamata Frame Capture Analysis Tool o, più brevemente, FCAT, giunta ora alla release 1.9.



Per utilizzare FCAT è necessario dotarsi di due PC: il primo è la macchina di test dove vengono eseguiti i benchmark ed i videogiochi, mentre il secondo si occupa di acquisire il flusso video prodotto dalla scheda video in prova e di registrarlo per una successiva analisi.

Per consentire la registrazione di un flusso video non compresso alla risoluzione di 2560x1440 pixel a 60Hz è necessario utilizzare una scheda di acquisizione video professionale.

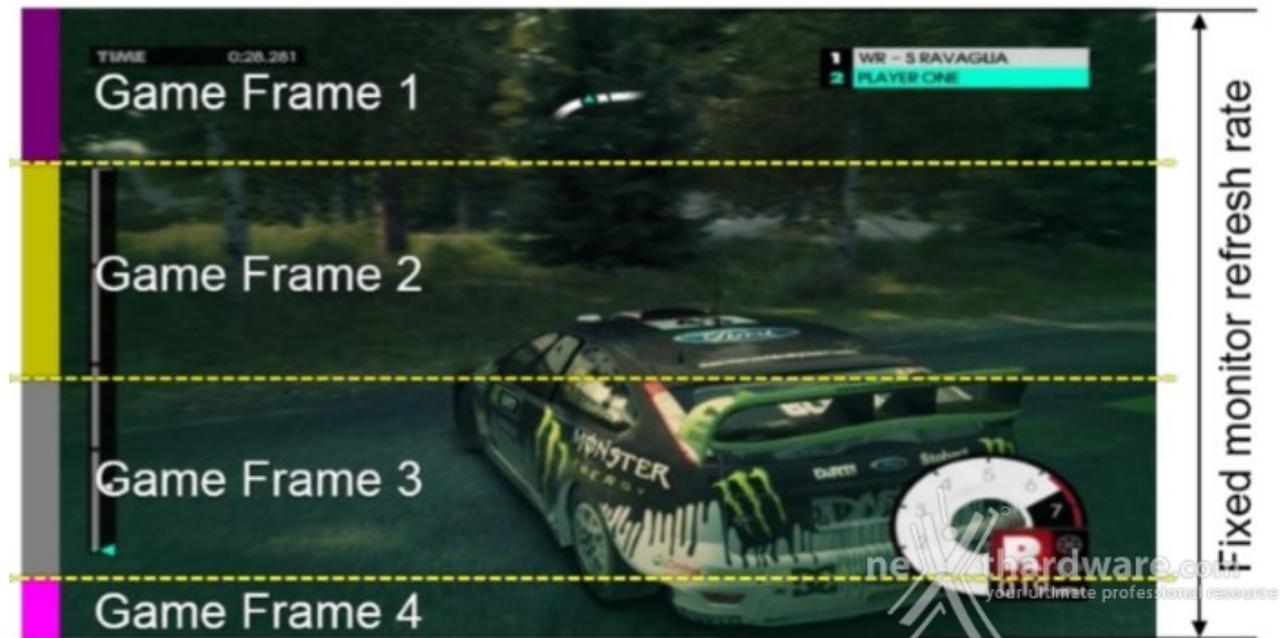
Il modello utilizzato è la DataPath VisionDVI-DL, che si interfaccia con il sistema di cattura tramite un BUS PCI-E 4x, sufficiente per gestire fino a 650MB/sec di dati.

Per poter memorizzare in tempo reale una tale mole di dati è necessario utilizzare un sistema di storage di altissimo livello composto da una catena RAID di SSD SATA 6Gbps o un'unità SSD PCI-E, soluzioni che garantiscono un'ampiezza di banda molto elevata ma, soprattutto, costante nel tempo, caratteristica fondamentale per non perdere neanche un frame durante la cattura.

Per la nostra macchina di cattura abbiamo scartato la soluzione basata sul RAID di SSD e ci siamo affidati ad un'unità a stato solido con interfaccia PCI-E di produzione OCZ, nello specifico un RevoDrive 3 X2 da 240GB.

Con i suoi 1300 MB/s di velocità di scrittura questa soluzione permette di catturare il flusso dati senza perdere alcun frame.

Il drive PCI-E viene utilizzato solo per l'acquisizione dei flussi video, mentre un SSD Corsair Force GT è la soluzione di storage principale del sistema.



Sulla macchina di test è necessario eseguire, in contemporanea al test scelto, un piccolo software che va a disegnare su ogni frame una banda di colore differente.

Durante il processo di analisi dei dati, una serie di script [Perl](http://www.perl.org/) (<http://www.perl.org/>) analizzano i video catturati usando come Key Frame i differenti colori ed estrapolando poi i dati in base ad ogni tipo di frame, ovvero quelli effettivamente visualizzati, persi o che sono stati visualizzati solo per poche linee verticali e che, quindi, non hanno effettivamente impattato sul frame rate complessivo.

Tutte le nostre prove che fanno uso di FCAT sono state eseguite alle risoluzioni di 2560x1440 e 1920x1080 pixel; i grafici riportano l'andamento del frame rate nei vari giochi per un periodo variabile tra i 40 e i 180 secondi.

Per facilitare infine la lettura immediata dei dati, abbiamo anche aggiunto dei grafici relativamente al frame rate medio ottenuto dalle schede provate.

8. 3DMark e Unigine

8. 3DMark & Unigine

Futuremark 3DMark Fire Strike - DirectX 11

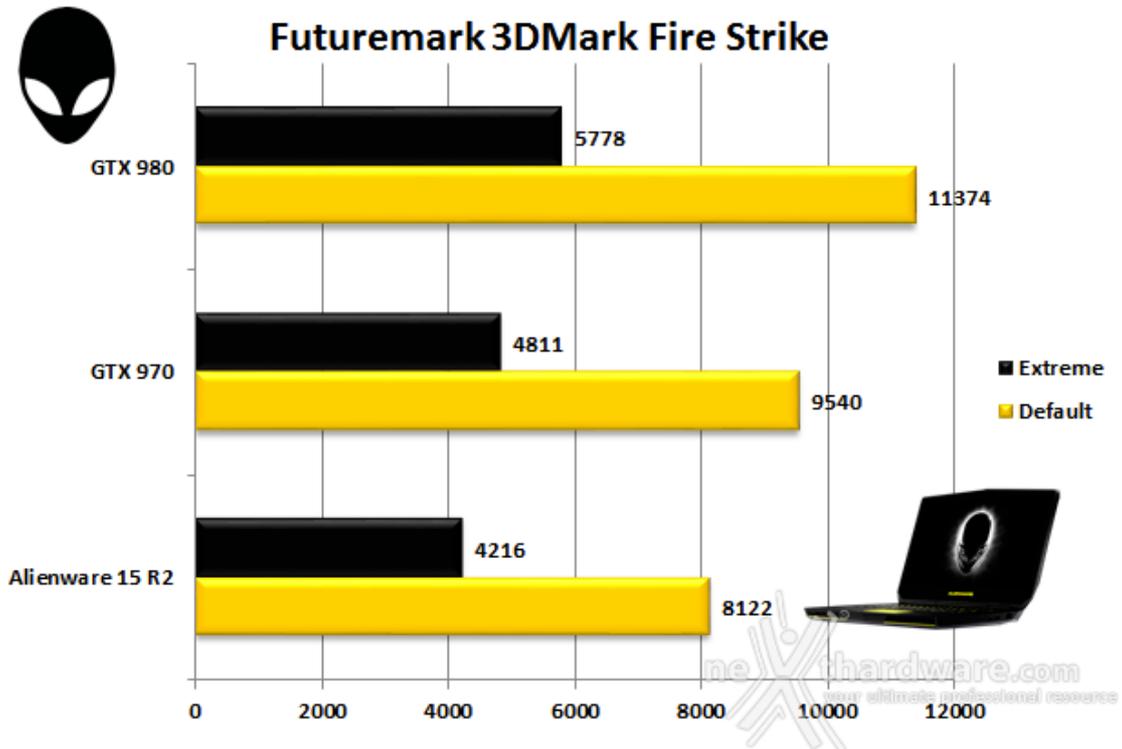
3DMark, versione 2013 del popolare benchmark della Futuremark, è stato progettato per misurare le prestazioni dell'hardware del computer, in particolare delle schede video.

Si tratta inoltre della prima versione di benchmark cross platform della celebre software house: con esso è infatti possibile testare le prestazioni sia dei comuni PC equipaggiati con Windows, sia dei device mobile equipaggiati con Windows RT, Android o iOS.

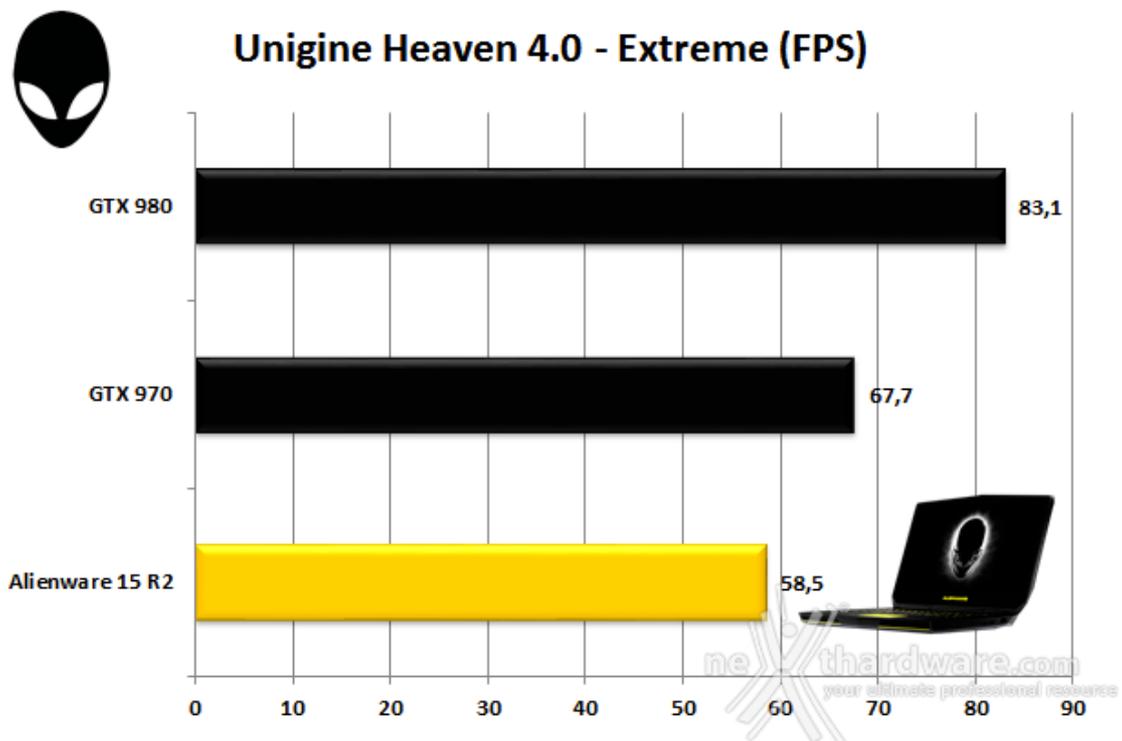
Questa versione include quattro prove, ciascuna progettata per un tipo specifico di hardware che adesso comprende, oltre ai PC ad alte prestazioni, anche quelli per uso domestico e dispositivi di classi diverse come i notebook, gaming e non, e terminali meno potenti come gli smartphone.

Come le precedenti release, il software sottopone la piattaforma ad intensi test di calcolo che coinvolgono sia la scheda grafica che il processore, restituendo punteggi direttamente proporzionali alla potenza del sistema in uso e, soprattutto, facilmente confrontabili.

La versione utilizzata è l'ultima disponibile: 1.5.915 con SystemInfo 4.39.552.0.



Decisamente buono il livello delle prestazioni offerte dell'Alienware 15 R2 che in modalità Default ha fatto segnare prestazioni pari al 72% rispetto a quelle della GTX 980 e all'85,2% rispetto alla GTX 970.



Unigine Heaven 4.0 - DirectX 11

Unigine Heaven 4.0 è un benchmark "multi-platform", ovvero è compatibile con ambienti Windows, Mac OS X e Linux.

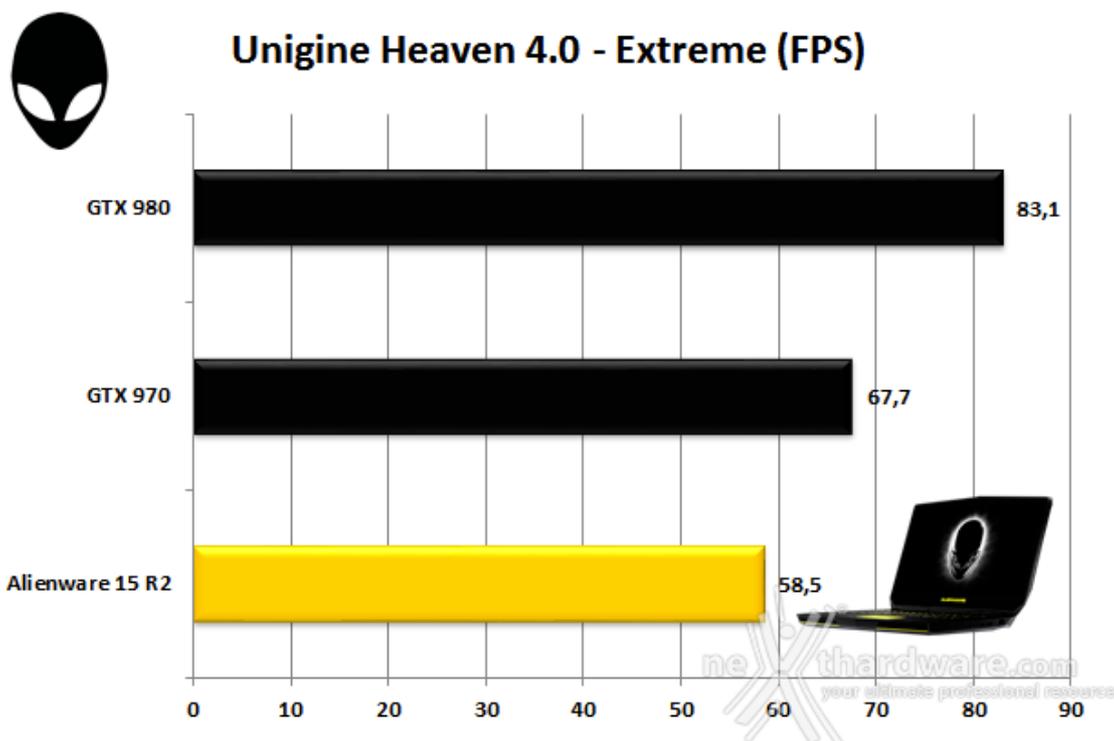
Sul sistema operativo Microsoft il benchmark è in grado di sfruttare le API DirectX 11.1, mentre su Linux utilizza le ultime librerie OpenGL 4.x.

La versione 4.0 è basata sull'attuale Heaven 3.0 e apporta rilevanti miglioramenti allo Screen Space Directional Occlusion (SSDO), un aggiornamento della tecnica Screen Space Ambient Occlusion (SSAO), che migliora la gestione dei riflessi della luce ambientale e la riproduzione delle ombre, presenta un lens flare perfezionato, consente di visualizzare le stelle durante le scene notturne rendendo la scena ancora più complessa, risolve alcuni bug noti e, infine, implementa la compatibilità con l'uso di configurazioni multi-monitor e le diverse modalità stereo 3D.

Unigine è disponibile in licenza per gli sviluppatori di terze parti per implementare i propri videogiochi senza dover riscrivere da zero il motore grafico.

Questo nuovo potente benchmark, che restituisce sempre risultati imparziali, consente di testare la potenza delle proprie schede video.

Per questa recensione abbiamo utilizzato come preset la modalità Extreme alla risoluzione di 1600x900 pixel.

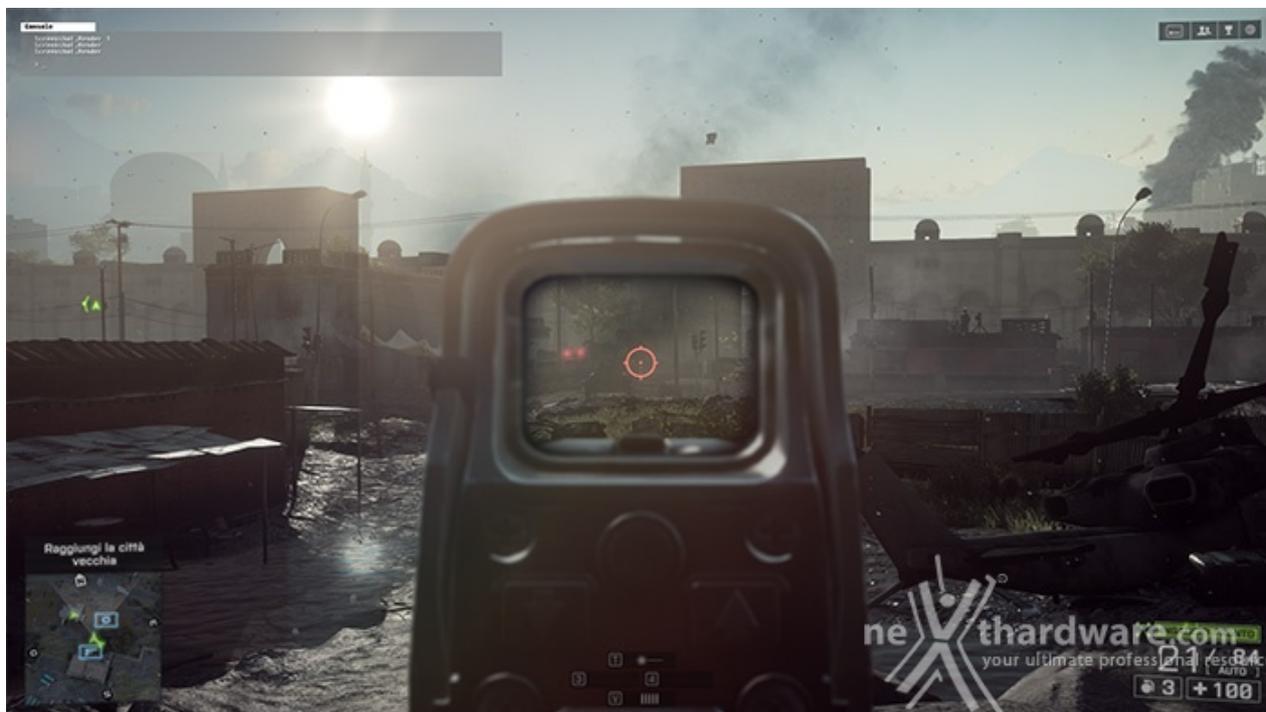


Molto buoni i risultati ottenuti in questo particolare benchmark, con livelli di prestazioni pari al 72% di una GTX 980 all'88,2% di una GTX 970.

9. Battlefield 4 e GTA V

9. Battlefield 4 e GTA V

Battlefield 4 - DirectX 11 - Modalità Ultra - AA4X



Battlefield 4 è l'ultimo capitolo della serie di sparatutto più apprezzati degli ultimi anni, soprattutto per la sua componente multiplayer.

Il motore grafico di Battlefield 4 è il Frostbite 3, compatibile con le DirectX 11 e recentemente aggiornato anche per il supporto a Mantle, che andremo a valutare nel seguito della recensione.

Con gli ultimi aggiornamenti, DICE ha introdotto anche il supporto alla piattaforma FCAT direttamente nel motore del gioco integrando il tool di overlay che permette di mostrare i marcatori colorati, necessari al software di elaborazione delle immagini per determinare la sequenza di rendering dei vari frame.

Per attivare/disattivare l'overlay basta digitare, dalla console del gioco richiamabile premendo "~", il seguente comando seguito da invio:

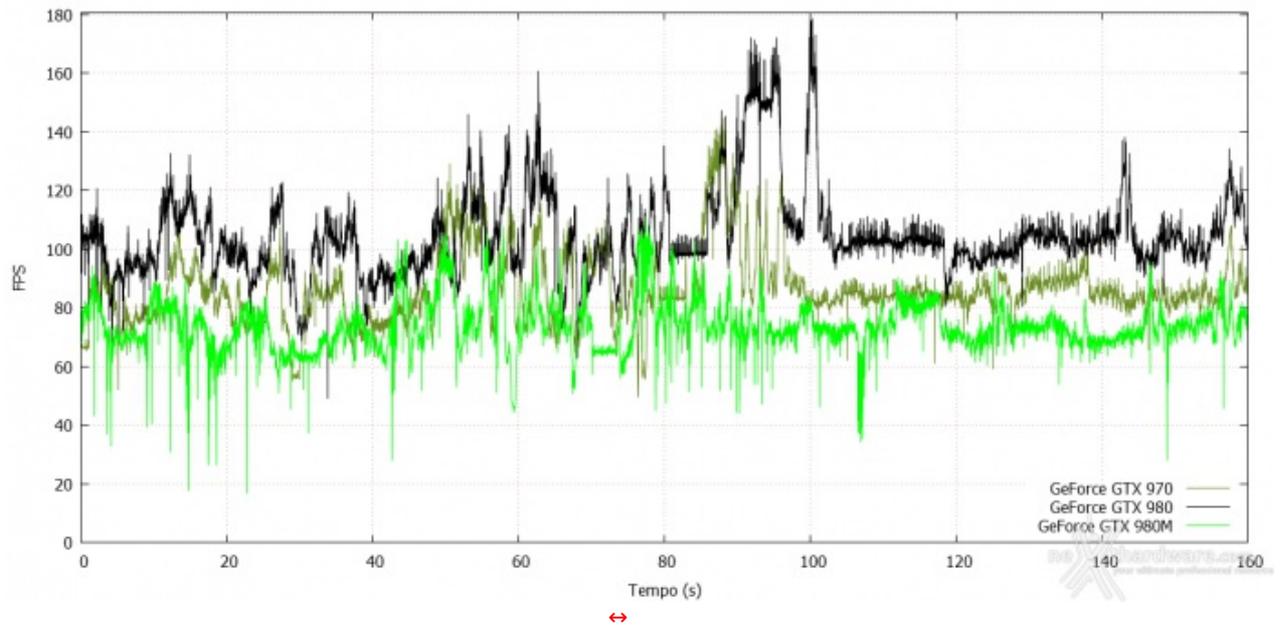
- `PerfOverlay.DrawFcat 1` (abilita l'overlay)
- `PerfOverlay.DrawFcat 0` (disabilita l'overlay)

Se volete avere un'idea generale in real time dell'andamento del gioco sulla vostra piattaforma, potete invece utilizzare il seguente comando (sempre da console) che abilita un grafico delle prestazioni di CPU e GPU nell'angolo in basso a sinistra dello schermo:

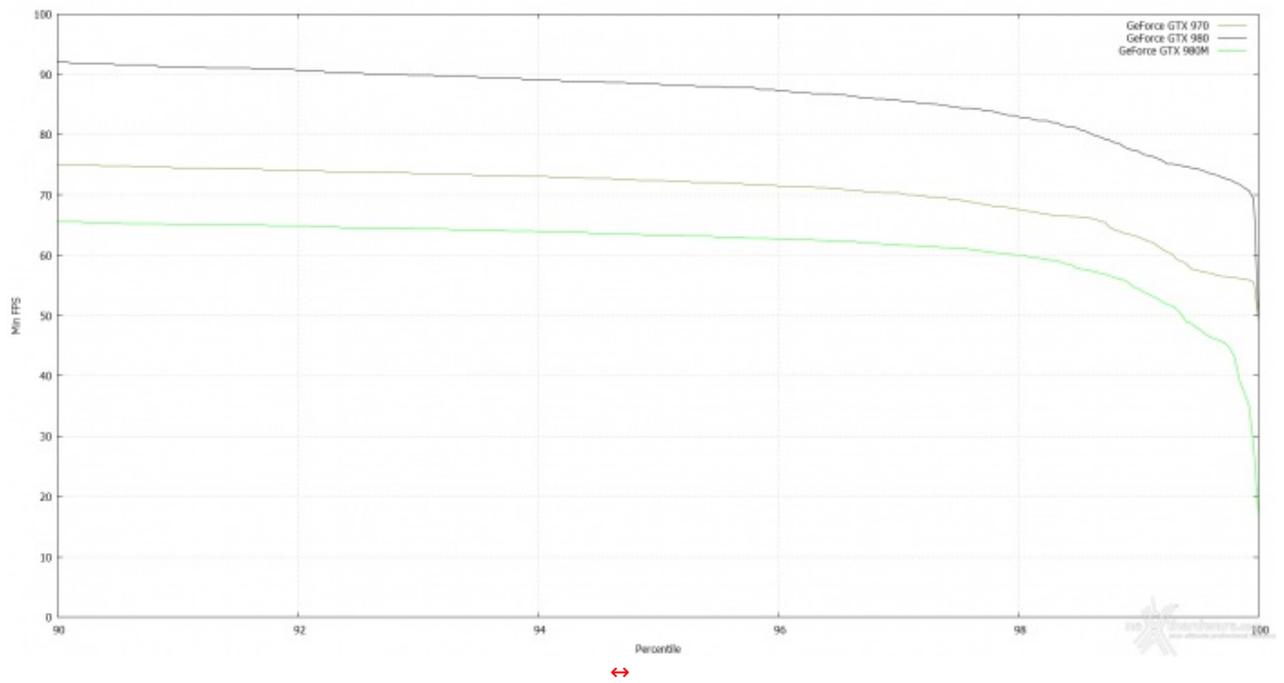
- `PerfOverlay.DrawGraph 1` (abilita il grafico delle prestazioni)
- `PerfOverlay.DrawGraph 0` (disabilita il grafico delle prestazioni)

Per il nostro benchmark abbiamo utilizzato la missione single player Baku.

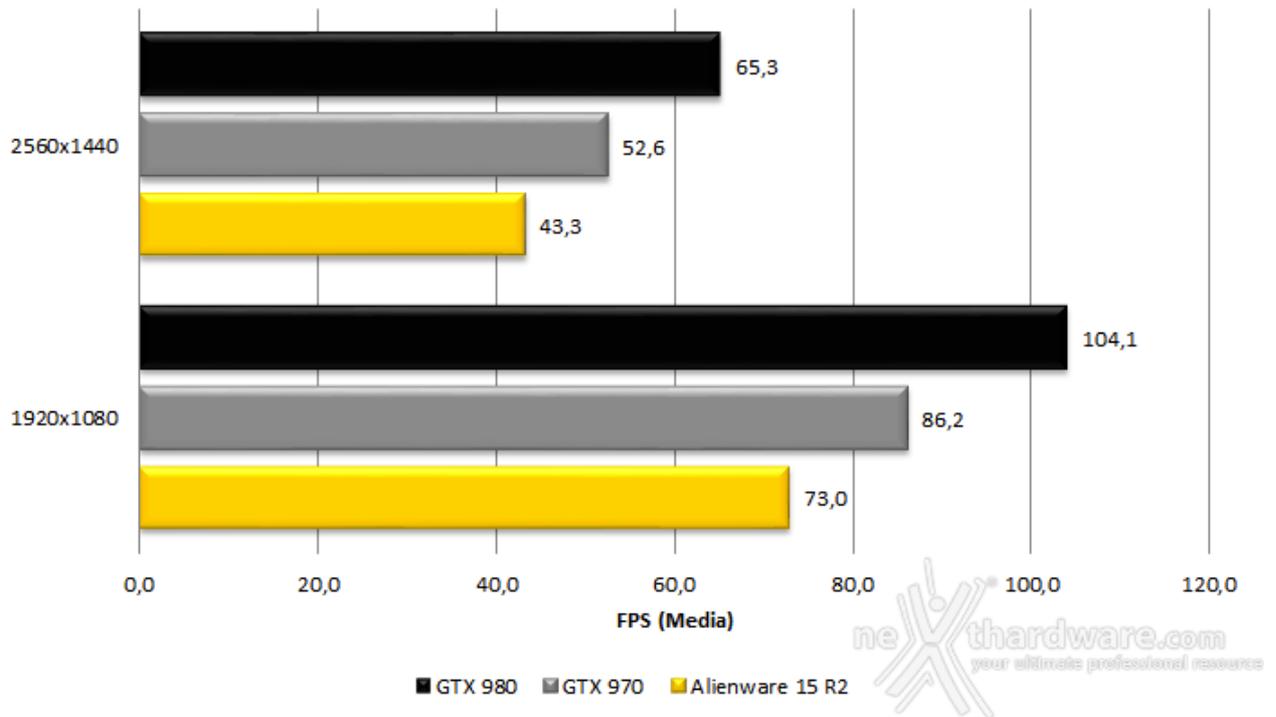
Battlefield 4 - 1920x1080



Battlefield 4 - 1920x1080



Battlefield 4



Alzando la risoluzione fino al valore di 2560x1440, il distacco dell'Alienware 15 R2 rispetto alle due configurazioni desktop si riduce ulteriormente facendo segnare l'87,83% rispetto alla soluzione dotata di GTX 970 ed il 70,75% rispetto a quella equipaggiata con GTX 980.

GTA V - FXAA - Modalità Very High - NV PCSS per le ombre sfumate



Il quinto capitolo della saga di GTA, da poco sbarcato su PC, ha richiesto ben sei anni di sviluppo a Rockstar Studios, che lo aveva annunciato già nel 2009.

Basato sul motore proprietario RAGE (Rockstar Advanced Game Engine), lo stesso utilizzato anche per Max Payne 3, supporta le librerie DirectX 11 ed è impreziosito dai middleware Euphoria e Bullet, che si occupano, rispettivamente, delle animazioni dei personaggi e della fisica nel gioco.

Coadiuvato da una massiccia modalità online, questo "simulatore di vita da gangster" dispone su PC di un'elevata qualità grafica e di un sistema di impostazioni così "granulari" da permettere una regolazione ottimale di tutti i parametri per ottenere il giusto compromesso tra resa visiva e prestazioni.

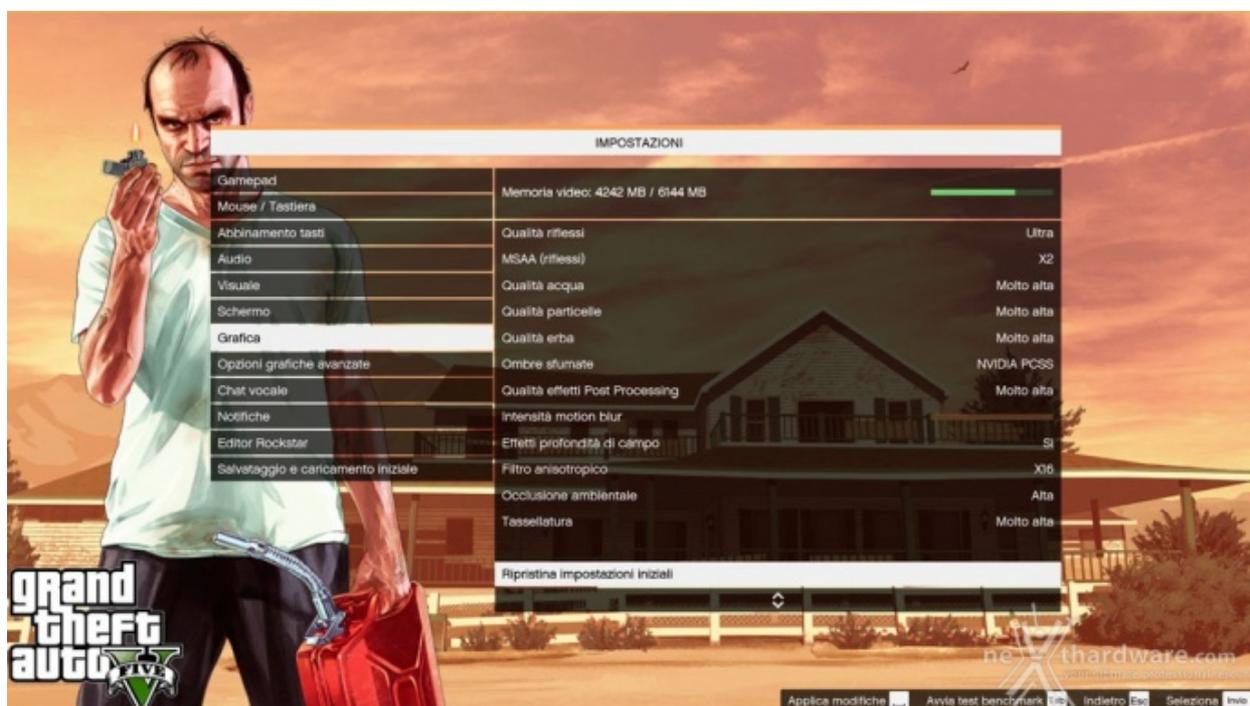
Nelle schermate sottostanti abbiamo evidenziato le impostazioni da noi utilizzate che, con una elevata qualità visiva, garantiscono comunque una buona fluidità del titolo sino a 2560x1440, ovviamente a patto di utilizzare una scheda grafica di fascia alta.



↔



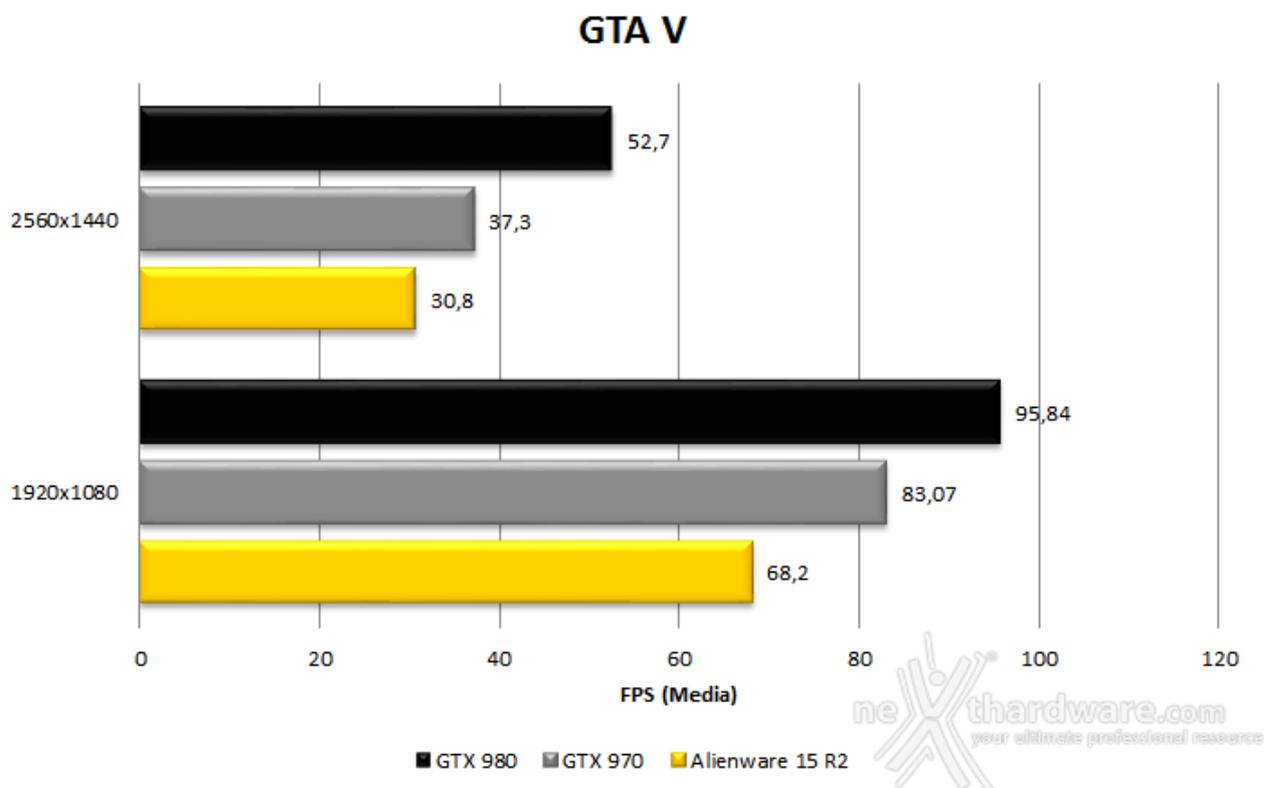
↔



↔

Per avere la massima consistenza possibile dei risultati, abbiamo utilizzato il benchmark integrato effettuando tre run e riportato poi la media complessiva delle diverse scene.

Al fine di valutare la solidità prestazionale delle schede in prova, siamo andati poi ad integrare anche il numero di frame minimi garantiti per ogni risoluzione.



A 2560x1440 il divario prestazionale rispetto alla soluzione con GTX 980 cresce fino a raggiungere il 41,4%, mentre si riduce fino al 17,42% rispetto al PC equipaggiato con GTX 970.

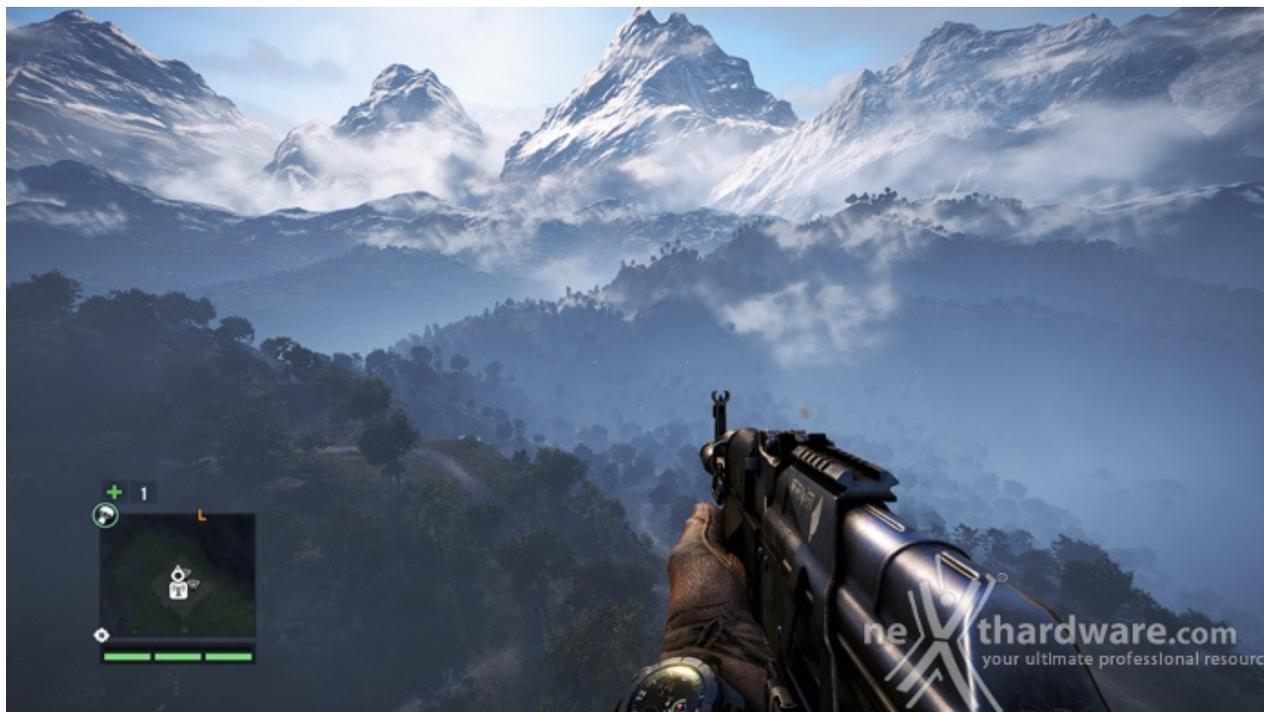
Con appena 30,8 FPS la giocabilità del titolo non risulta essere tra le migliori per cui si consiglia di diminuire l'intensità del post processing e di disabilitare il filtro MSAА 2X sui riflessi, in maniera tale da

raggiungere i 45 FPS senza degradare eccessivamente la qualità delle immagini.

10. Far Cry 4 & Middle-Earth: Shadow of Mordor

10. Far Cry 4 & Middle-Earth: Shadow of Mordor

Far Cry 4 - Modalità Ultra



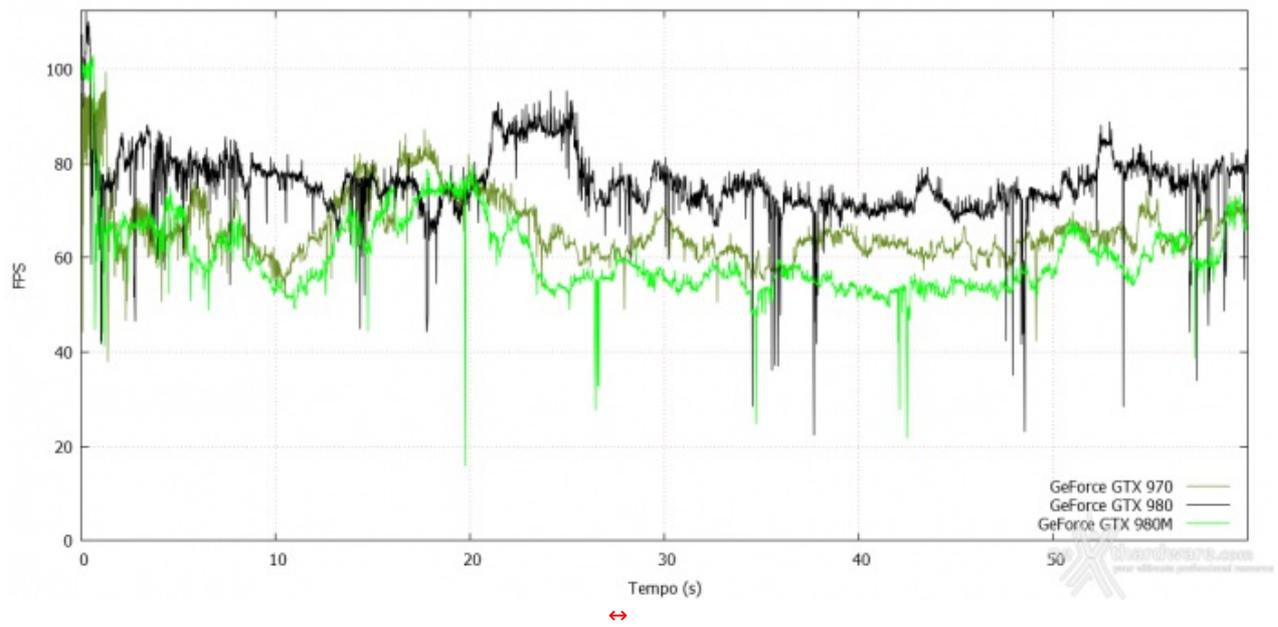
Far Cry 4 ci porta nella provincia del Kyrat in Himalaya, dove saremo catturati dal misterioso signore locale Pagan Min.

Liberati dalla sua prigionia, i ribelli del Sentiero D'oro ci daranno una casa e, ovviamente, un motivo per combattere.

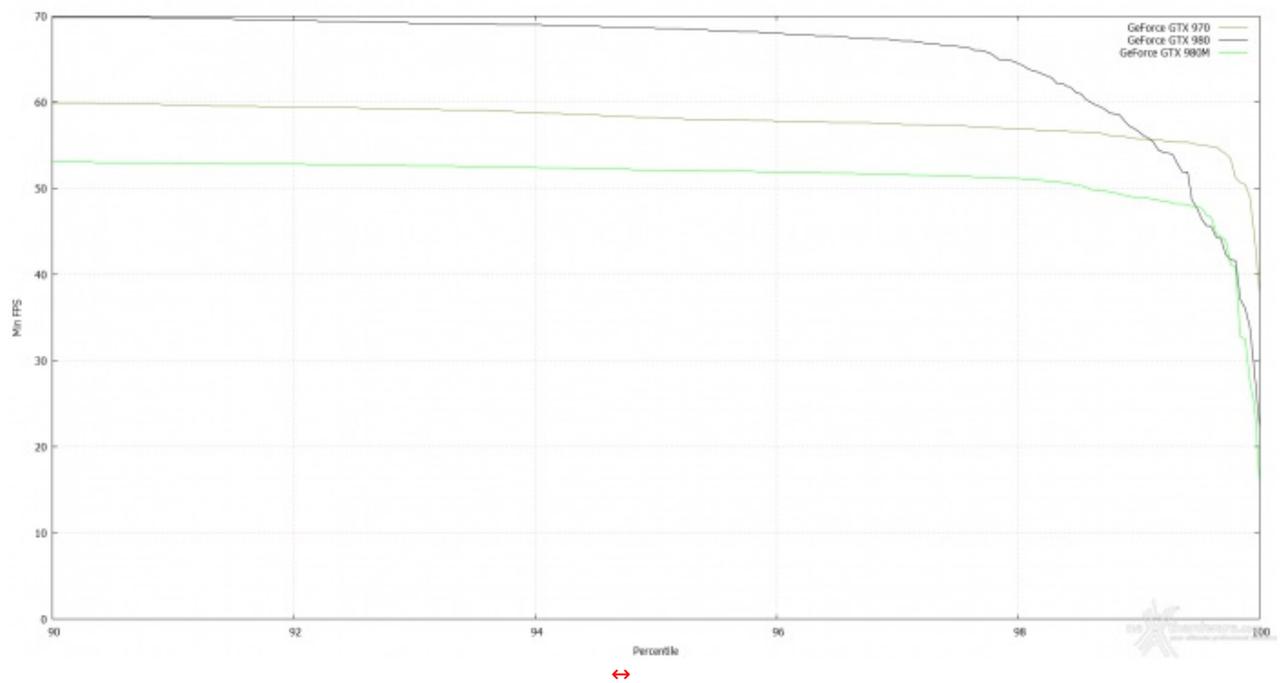
Sebbene il meccanismo narrativo sia molto simile a quello dei precedenti capitoli della saga, la nuova ambientazione offre elementi di gameplay aggiuntivo come il combattimento verticale che sfrutta la natura montuosa del paesaggio.

Basato sul motore grafico Dunia2, Far Cry 4 utilizza le librerie DirectX 11 e risulta particolarmente pesante per le moderne schede grafiche a causa della varietà e qualità delle texture, della flora e fauna locale, nonché degli ampi scenari di gioco.

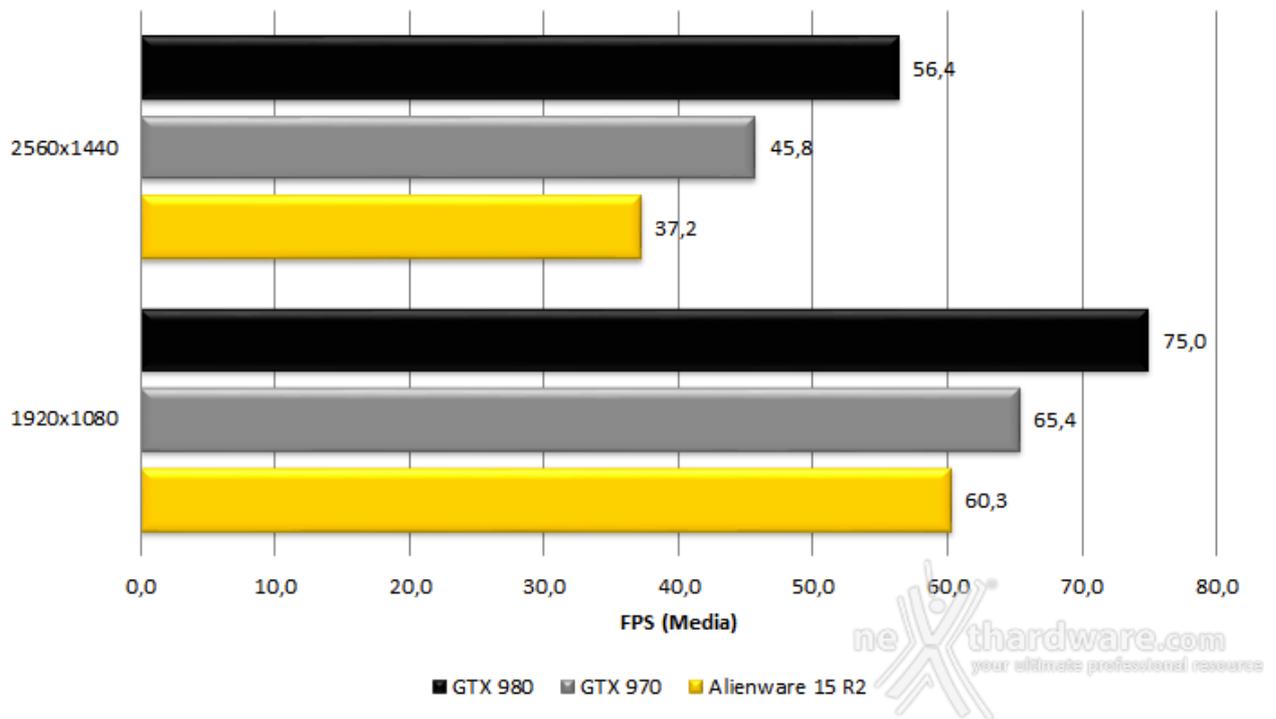
Far Cry 4 - 1920x1080



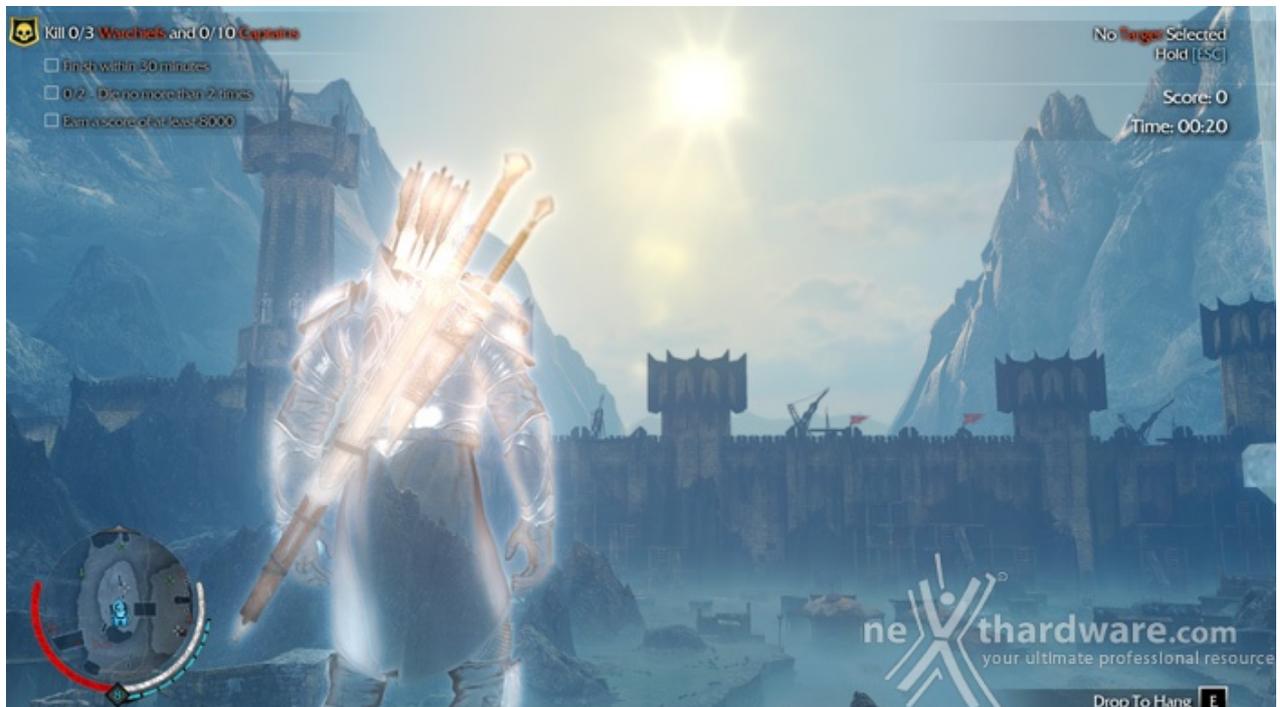
Far Cry 4 - 1920x1080



Far Cry 4



Middle-Earth: Shadow of Mordor - DirectX 11 - Preset Ultra



Ambientato nella Terra di Mezzo, in un periodo compreso tra gli eventi narrati nel "Lo Hobbit" e quelli di "Il Signore degli Anelli", Middle-Earth: Shadow of Mordor vi catapulta in un mondo aperto fantastico e leggendario, brutalizzato dall'eterna lotta tra bene e male.

Impersonando Talion, dovrete andare alla ricerca dei capi delle armate di Sauron e sconfiggerli uno ad uno facendo ricorso alle vostre abilità umane di spadaccino o a quelle di arciere dello spirito elfico a cui siete stati legati.

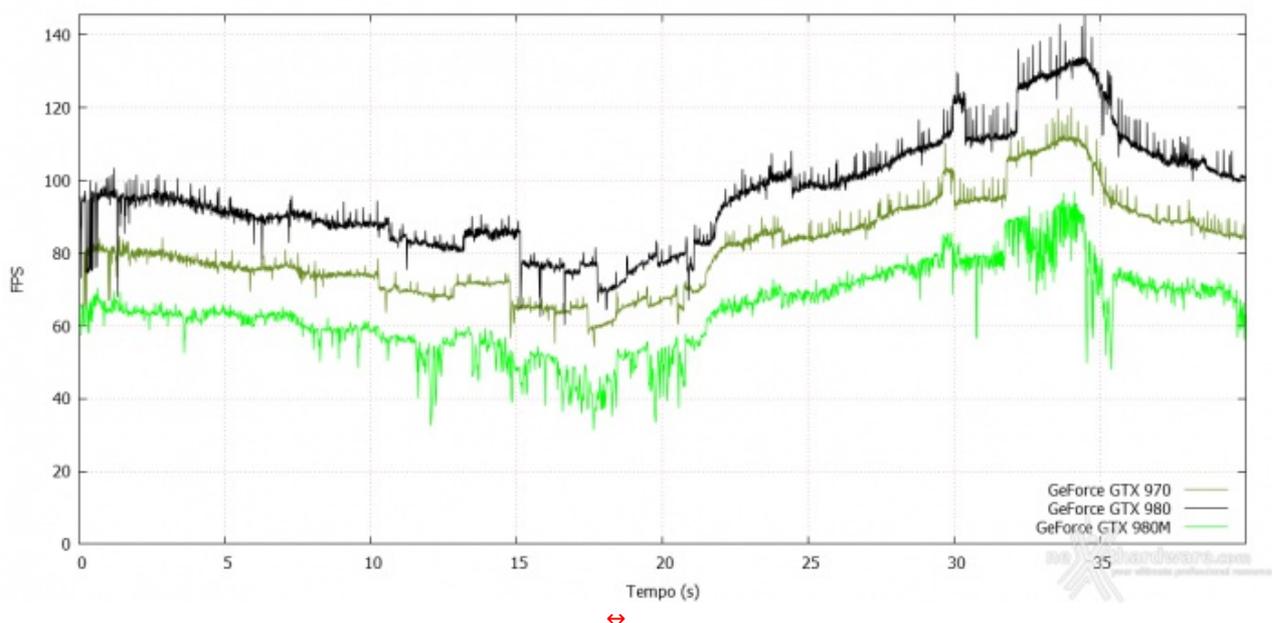
Realizzato da Monolith utilizzando la più recente versione del LithTech Juper EX Engine, il gioco sfrutta le

librerie DirectX 11 con pesante ricorso alla tassellazione e alle moderne tecniche di rendering come l'Order Independent Transparency.

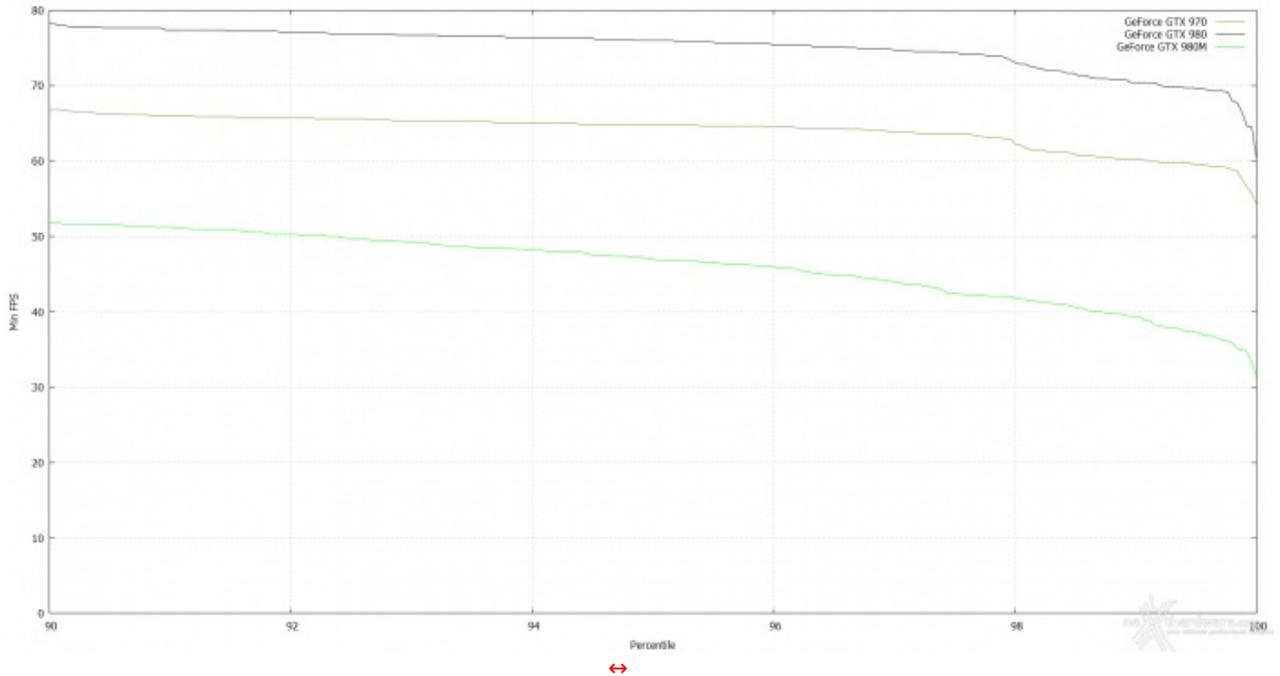


Lo scenario del benchmark integrato, un flyover su un campo di orchi pronti per essere massacrati dal nostro eroe.

Middle Earth - Shadow of Mordor - 1920x1080

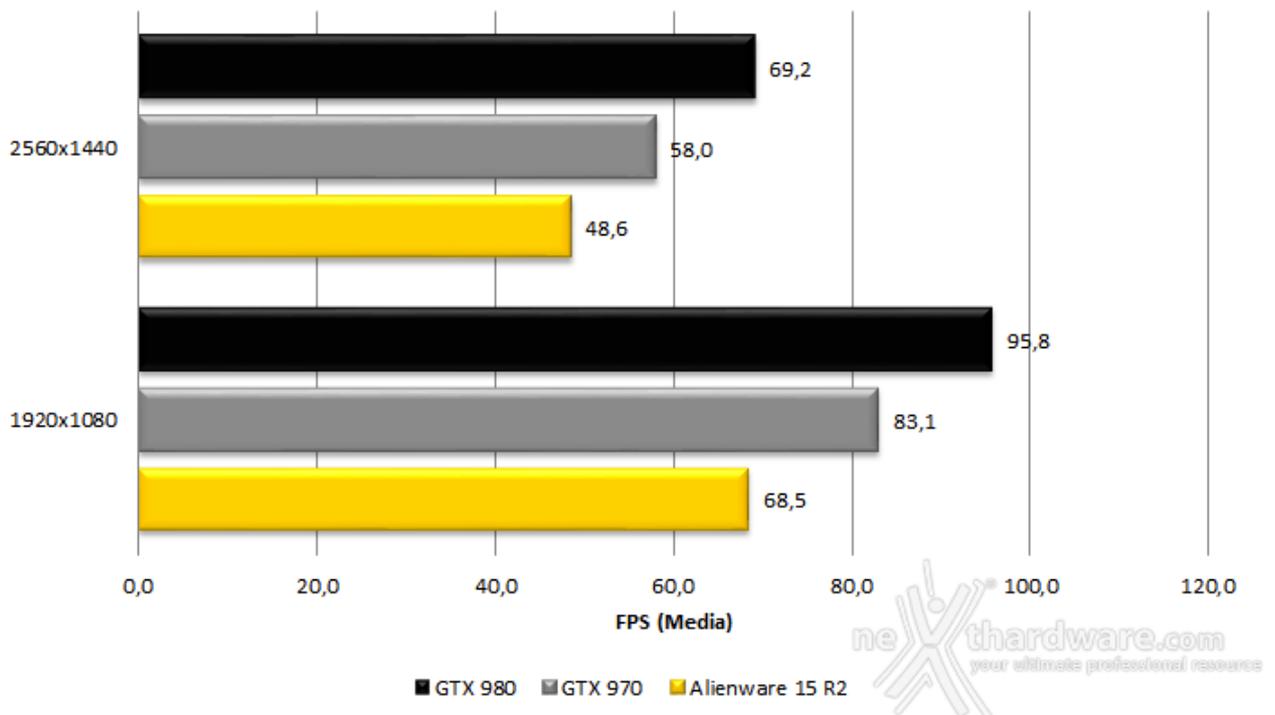


Middle Earth - Shadow of Mordor - 1920x1080



Anche in Middle-Earth: Shadow of Mordor, l'Alienware 15 R2 fornisce prestazioni molto convincenti: a 1920x1080 ottiene infatti l'82.43% delle performance di un sistema desktop equipaggiato con una GTX 970 ed il 71,50% di un PC con GTX 980.

Middle Earth : Shadow of Mordor



Nel test a 2560x1440 il notebook in prova recupera il gap rispetto al desktop equipaggiato con GTX 970, rispetto al quale fa segnare un valore di FPS pari all'83,79%, mentre perde ulteriormente terreno rispetto ad configurazione con GTX 980, fornendo prestazioni pari al 70,23%.

11. Prestazioni complessive

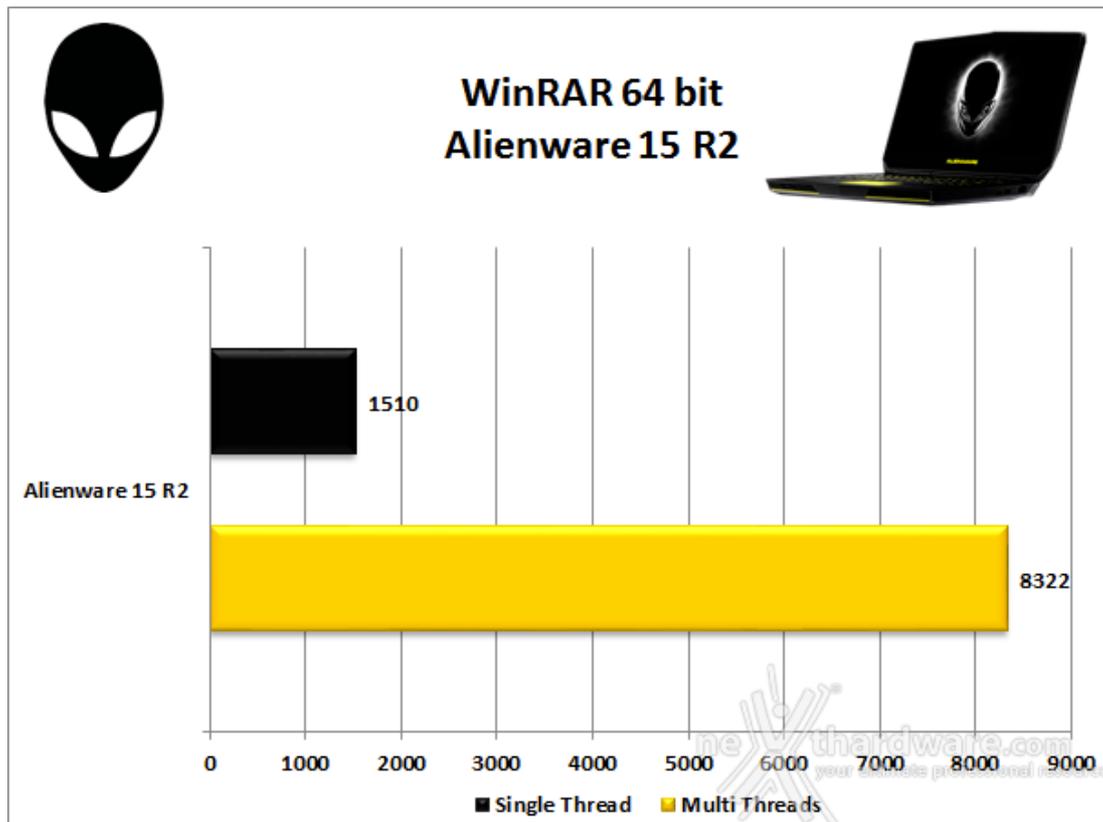
11. Prestazioni complessive

WinRAR 5.30 - 64 bit

Il formato Rar è caratterizzato da una ottima efficienza, garantendo livelli di compressione spesso non raggiungibili da altri formati.

Sviluppato da Eugene Roshal, è un formato chiuso anche se sono state rilasciate le specifiche delle prime due versioni.

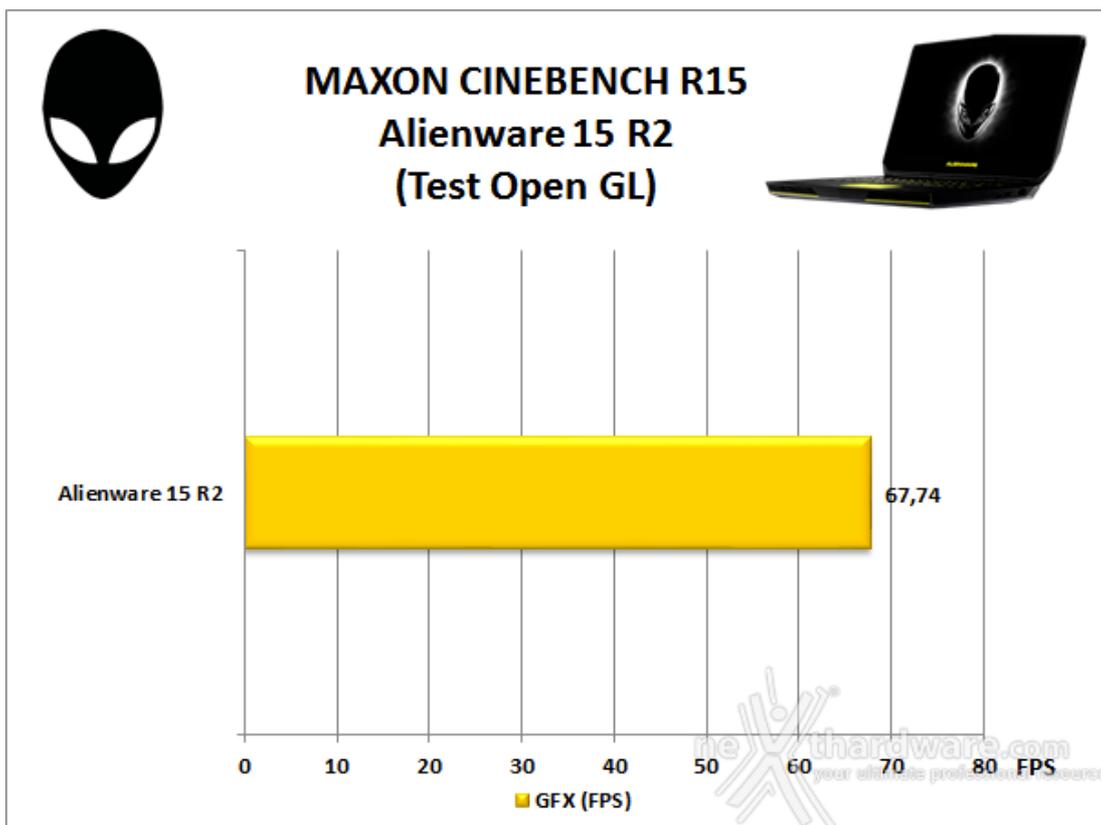
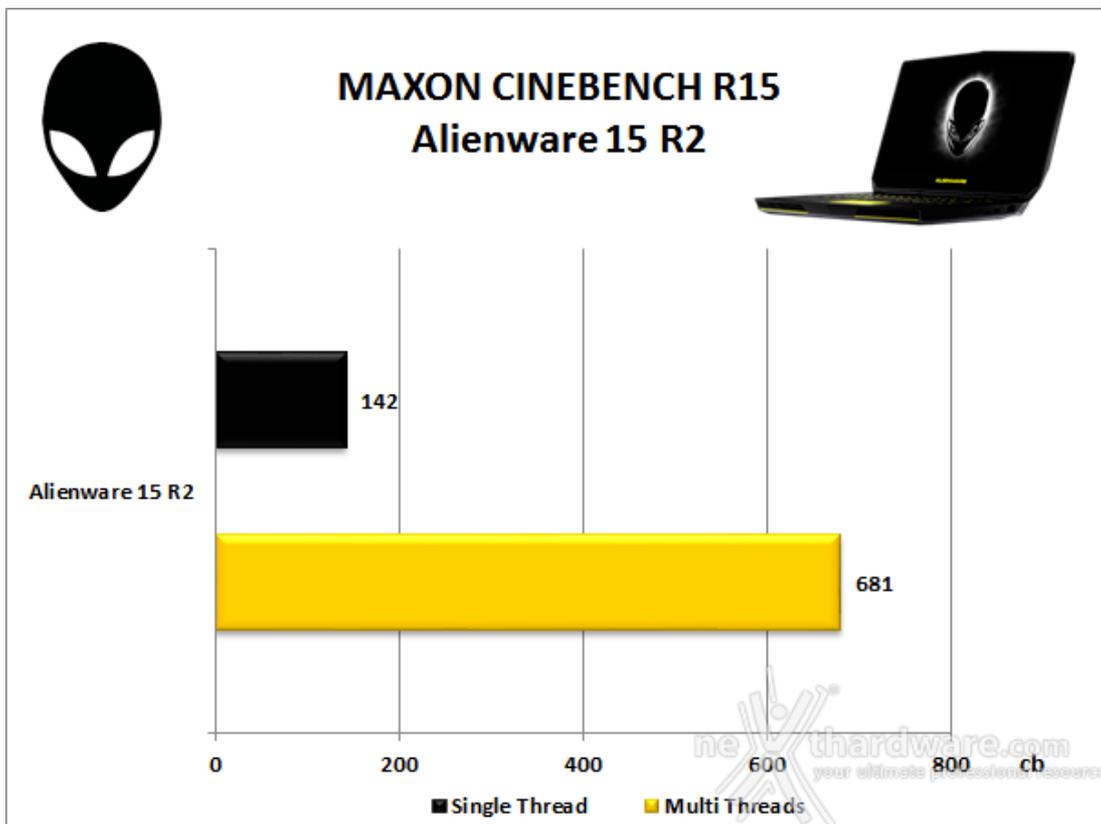
Per le nostre prove abbiamo utilizzato l'ultima versione del programma WinRAR, dotata di tecnologia Multi-Threading e compilata a 64 bit.



MAXCON CineBench R15 - 64 bit

Prodotto da Maxcon, CineBench sfrutta il motore di rendering del noto software professionale Cinema 4D e permette di sfruttare tutti i core presenti nel sistema.

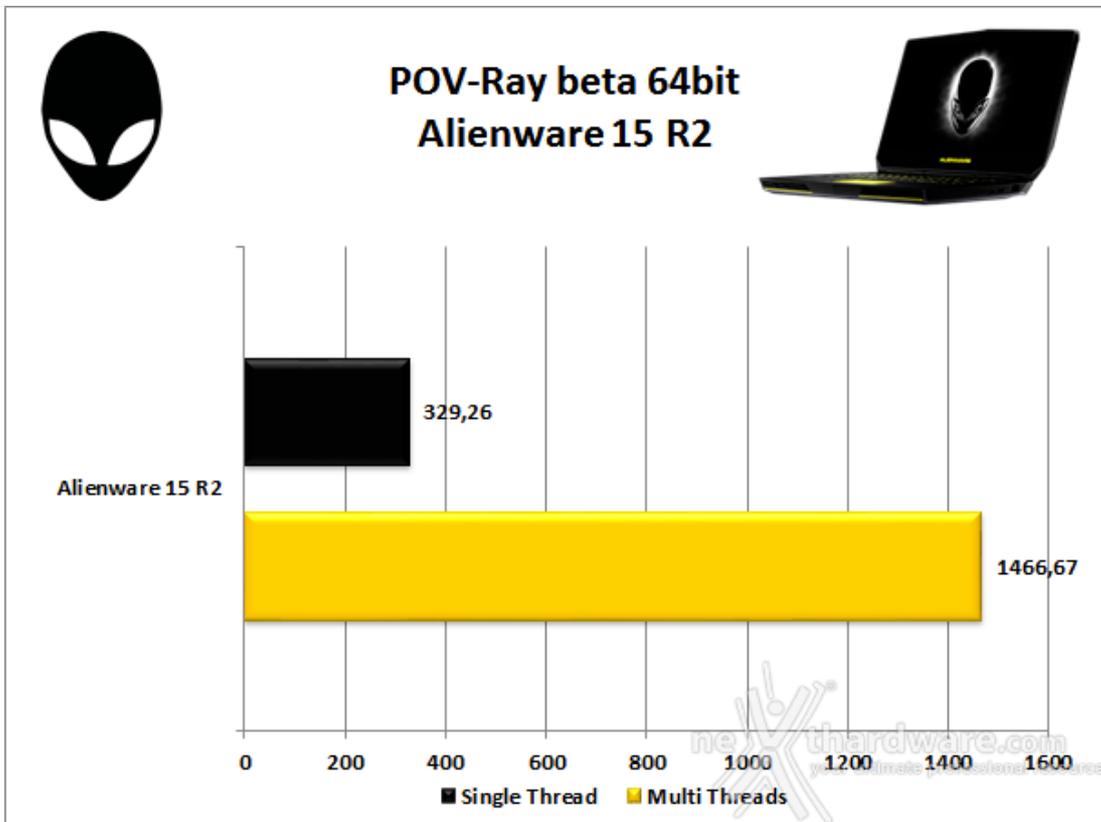
Rispetto alla precedente versione 11.5, l'algoritmo utilizzato per calcolare i risultati di rendering è stato radicalmente riscritto ed ora offre risultati con un intervallo di valore diverso, ma chiaramente riconoscibile.



POV-Ray v.3.7.RC7 - 64 bit

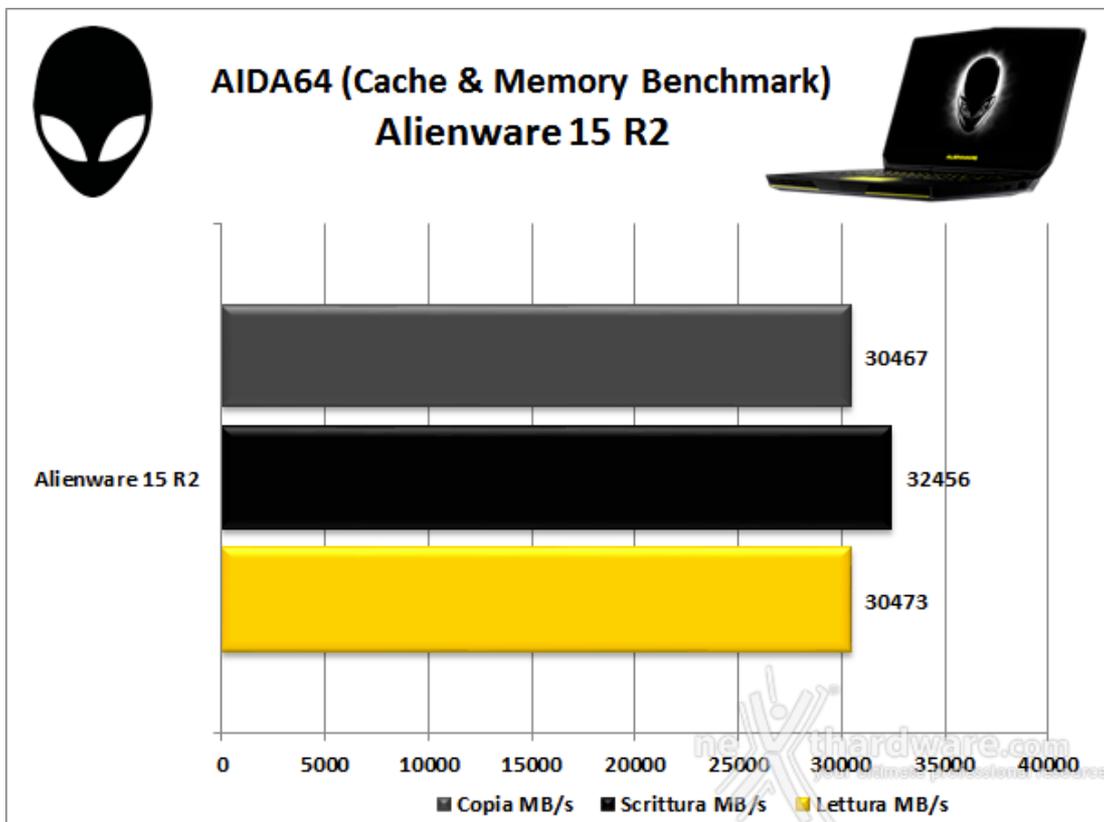
POV-Ray è un programma di ray tracing disponibile per una gran varietà di piattaforme.

Nelle versioni più recenti il motore di rendering è stato profondamente aggiornato facendo uso del Multi-Threading e avvantaggiandosi, quindi, della presenza sul computer di processori multicore o di configurazioni a più processori.



AIDA64 Extreme Edition

AIDA64 Extreme Edition è un software per la diagnostica e l'analisi comparativa, disponendo di molte funzionalità per l'overclocking, per la diagnosi di errori hardware, per lo stress testing e per il monitoraggio dei componenti presente nel computer.



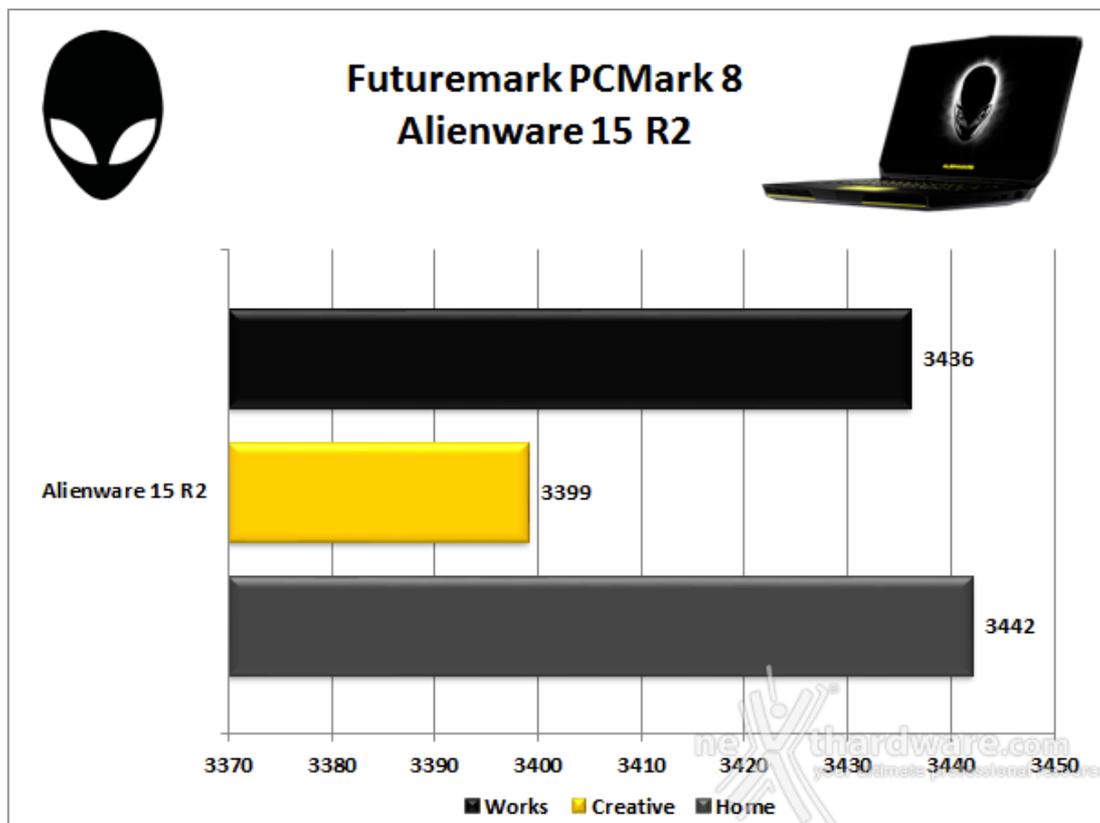
Futuremark PCMark 8 - 64 bit

Il PCMark 8 è l'ultima evoluzione dei benchmark sintetici di Futuremark.

Basato sulle "tracce" dei più comuni applicativi, questo software consente di simulare con precisione le prestazioni del sistema sotto i differenti carichi di lavoro.

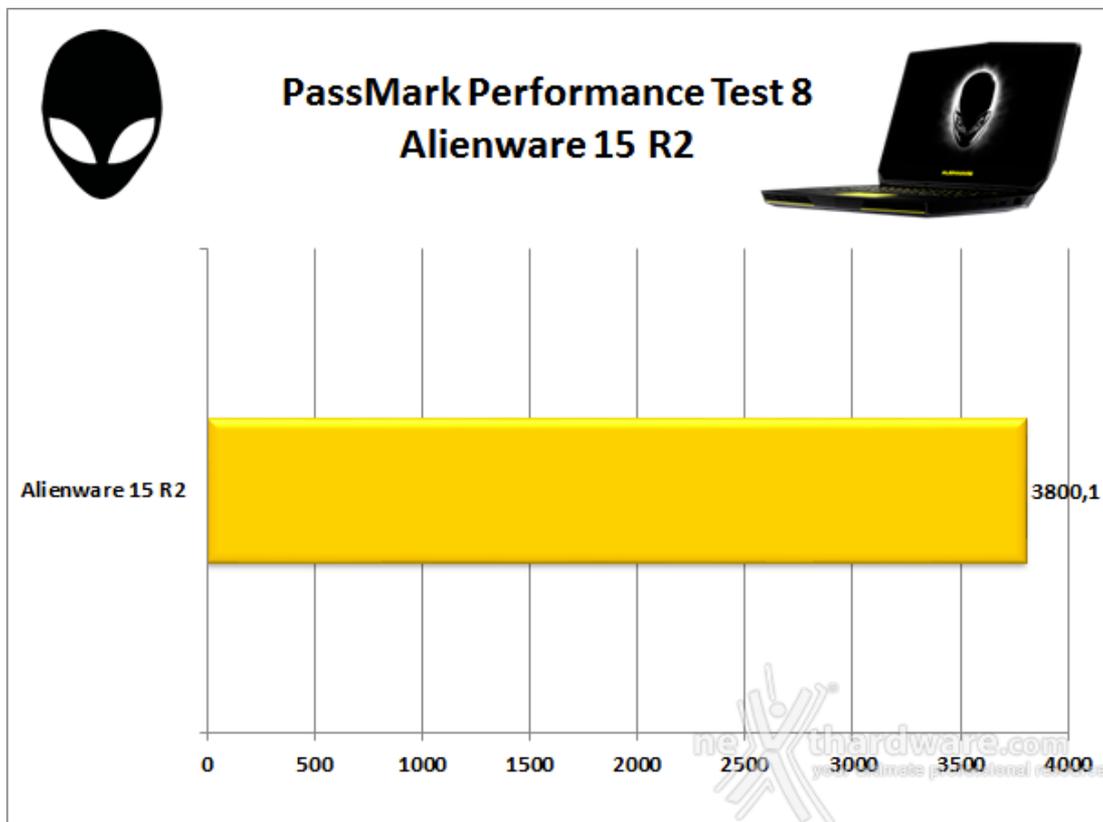
Per le nostre prove abbiamo selezionato tre dei sei test disponibili, nello specifico Home, Creative e Work.

Il primo simula l'utilizzo del PC da parte di un utente "medio" ed è indicato per analizzare tutte le piattaforme, dalle configurazioni low cost a quelle più avanzate; il secondo è più impegnativo ed include scenari come la codifica e l'editing video; l'ultimo, infine, emula l'uso del PC in un tipico ambiente lavorativo, tralasciando le caratteristiche multimediali delle prove precedenti.



PassMark PerformanceTest 8.0

Questa suite permette di testare tutti i componenti con una serie di benchmark sintetici che vanno a valutare le performance di ogni sottosistema della macchina in prova.



Nella seconda batteria di test, che va invece ad analizzare tutti i sottosistemi, i risultati ottenuti sono di eccellente livello a dimostrazione del fatto che l'Alienware 15 R2 utilizza una componentistica in grado di garantire prestazioni equilibrate in tutti i comparti.

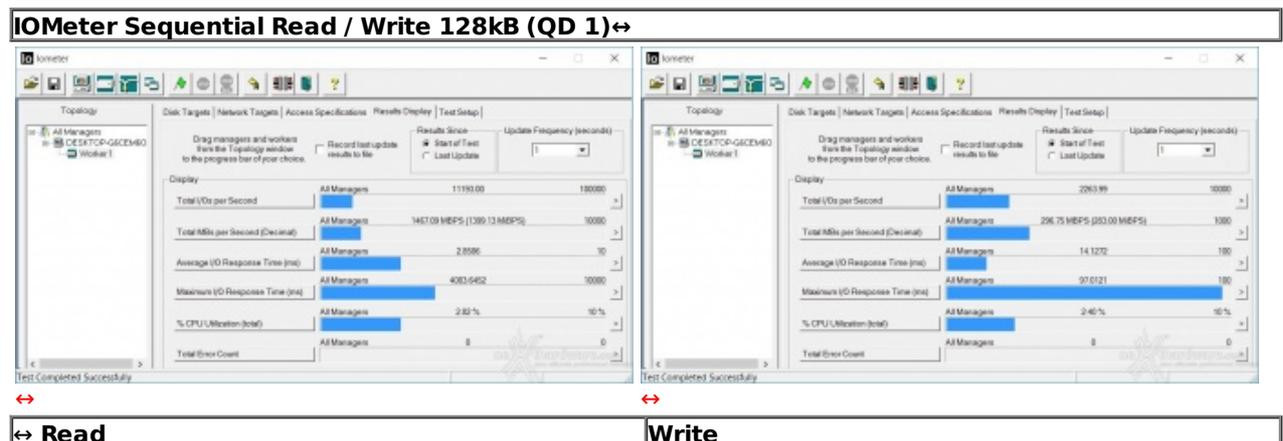
12. Sottosistema disco

12. Sottosistema disco

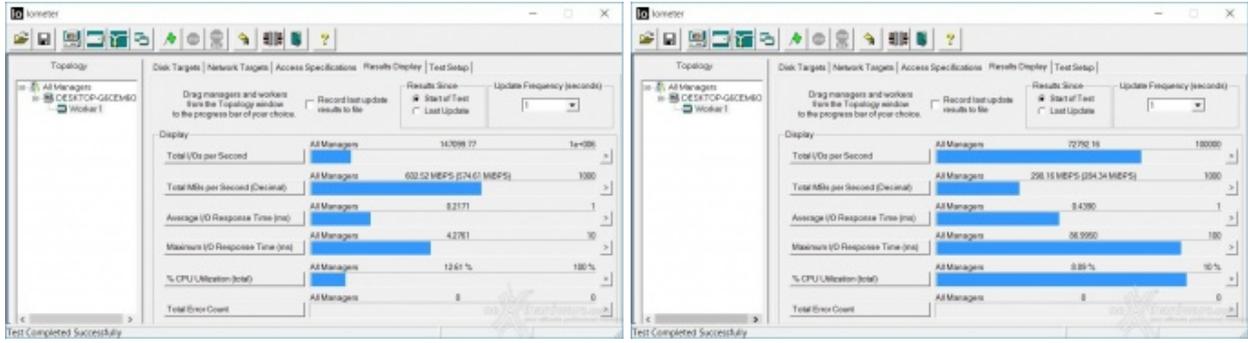
In questa batteria di test valuteremo il comportamento del sottosistema disco dell'Alienware 15 R2 che, in base alle specifiche tecniche, si preannuncia decisamente interessante dal punto di vista delle prestazioni.

Andremo quindi ad analizzare le prestazioni restituite dal PCH Intel HM170 sul connettore M.2 al quale è collegato l'ottimo SSD Samsung PM951 NVMe.

Il benchmark prescelto è IOMeter 2008.06.18 RC2, da sempre considerato il miglior software per il testing dei drive per flessibilità e completezza, che è stato impostato per misurare la velocità di lettura e scrittura sequenziale con pattern da 128kB e Queue Depth 32 e, successivamente, per misurare il numero di IOPS random sia in lettura che in scrittura, con pattern da 4kB "aligned" e Queue Depth 32.



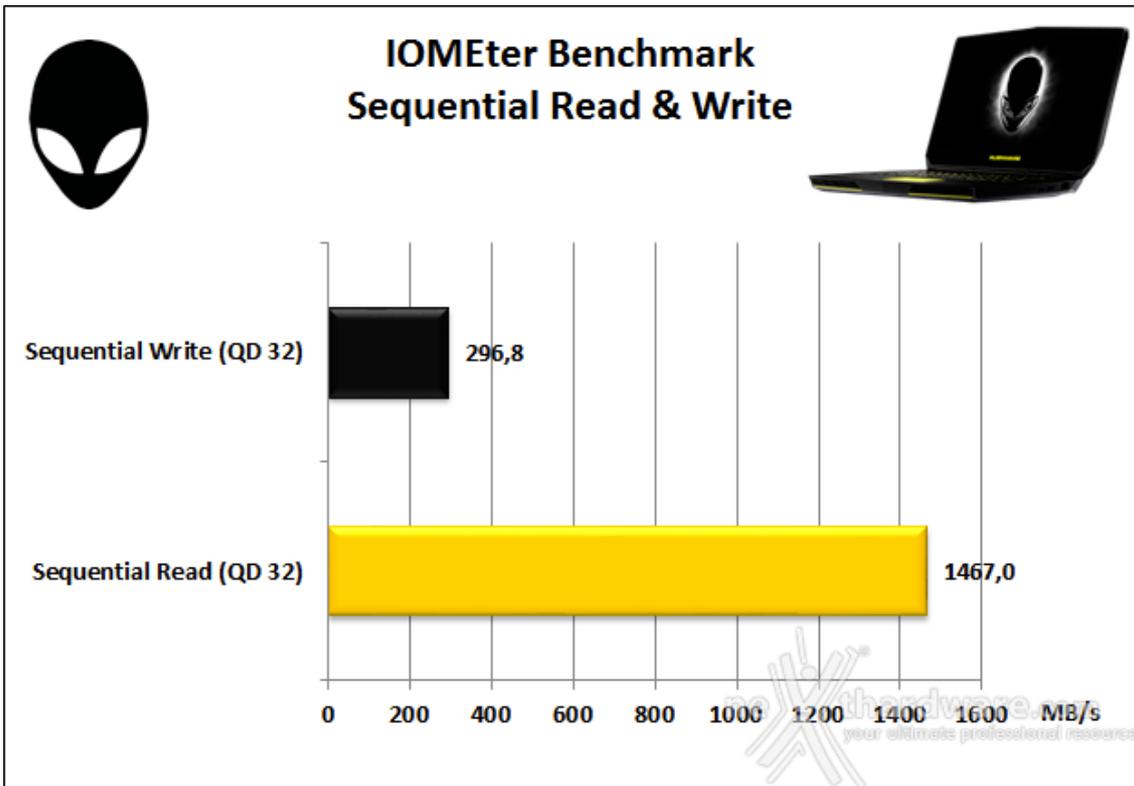
IOMeter Random Read / Write 4kB (QD 32)

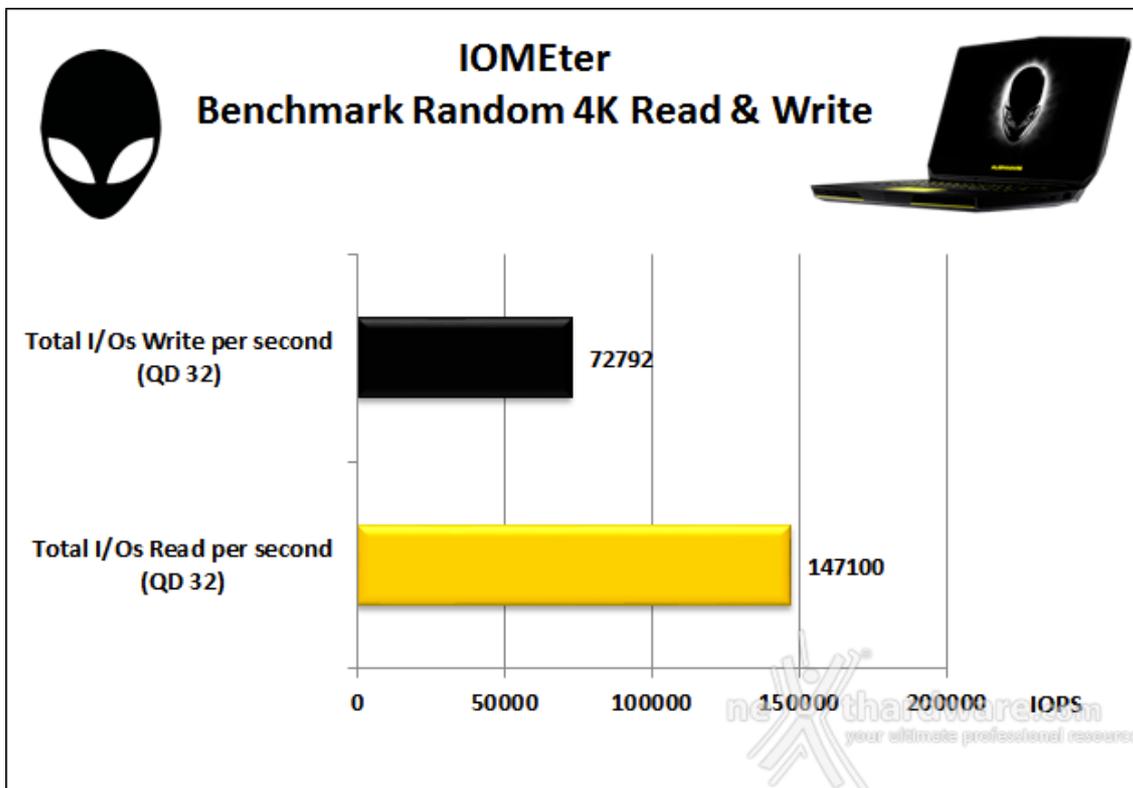


↔ Read

↔ Write

Sintesi





Come potete osservare dai grafici, i risultati ottenuti in lettura sia nei test sequenziali che in quelli ad accesso casuale su file di piccole dimensioni sono di eccellente livello, anche in considerazione del fatto che il drive è stato testato in condizioni ben diverse da quelle ottimali, che prevedono un Secure Erase preventivo, oltre che l'assenza totale di dati e di formattazione.

Meno convincenti i risultati in scrittura, ed in particolar modo nel test sequenziale, dove l'unità in prova non è andata oltre i 296,8MB/s, che rispetto ai 977MB/s fatti segnare in condizioni analoghe dal Samsung 950 Pro di pari capacità ci lasciano alquanto perplessi.

13. Durata della batteria

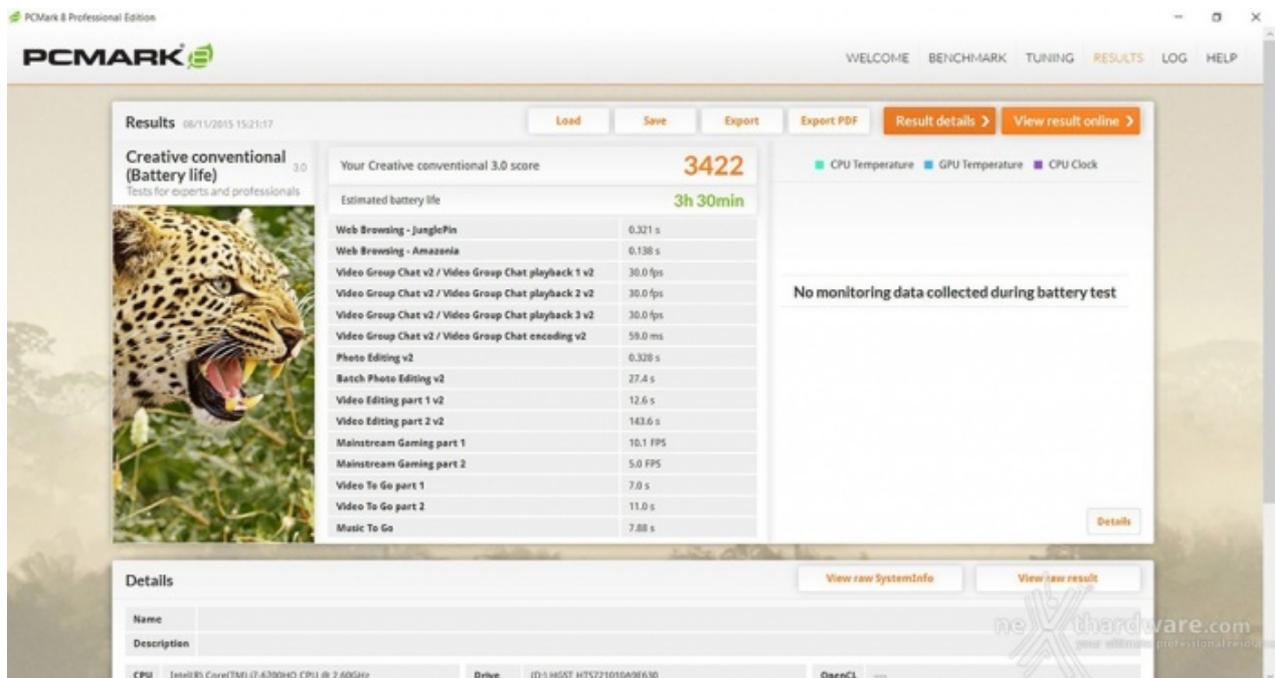
13. Durata della batteria

L'Alienware 15 R2 giunto in redazione è equipaggiato con un'eccellente batteria a otto celle avente una capacità complessiva dichiarata in 92Whr che, nonostante la presenza di una configurazione hardware al top dovrebbe garantirci una buona autonomia in gaming, anche in considerazione del fatto che il display da 15" dovrebbe essere abbastanza parco nei consumi.

In questa sezione della nostra recensione andremo ad analizzare la durata media della batteria con un utilizzo abbastanza impegnativo del notebook alternando le classiche fasi di gioco ad altre, altrettanto pesanti, con applicativi di uso comune come Photoshop, fogli di calcolo etc.

Per simulare questa tipologia di utilizzo ci siamo avvalsi della suite Futuremark PCMark 8 che prevede per ciascuno dei tre principali benchmark, ovvero Home, Creative e Work, la modalità di test di durata della batteria.

Ovviamente abbiamo scelto la modalità Creative che prevede un maggiore numero di test riguardanti il gaming rispetto alle altre due, oltre ad una serie di prove di editing audio/video abbastanza impegnative.



Il risultato ottenuto, pari a 3 ore 30 minuti, è di eccellente livello considerata la notevole mole di lavoro a cui è stato sottoposto il notebook ed il fatto che il GT72 2QE Dominator Pro di MSI testato in precedenza non era andato oltre 1 ora e 55 minuti.

Sicuramente buona parte del merito del risultato ottenuto va attribuito all'utilizzo della tecnologia **NVIDIA Optimus**, che ricordiamo MSI non utilizza sul suo notebook, e che ha permesso di ottenere un risparmio energetico supplementare rispetto a quello garantito dalla presenza di un display più piccolo.

Ovviamente, utilizzando l'Alienware 15 R2 esclusivamente in gaming l'autonomia potrebbe ridursi drasticamente visto che l'impatto della tecnologia Optimus su una GPU che lavora a pieno regime risulterebbe nullo.



A differenza della tecnologia NVIDIA Optimus che lavora in maniera trasparente all'utente, intervenendo automaticamente quando serve,↔ l'altra tecnologia di risparmio energetico messa a disposizione da NVIDIA per i notebook che utilizzano le sue VGA, ovvero **Battery Boost**, richiede l'intervento diretto dell'utente che può attivarla a suo piacimento attraverso il tool software GeForce Experience, intervenendo sull'apposita schermata visibile in alto.

Certamente non si tratta di un ritrovato miracoloso, in quanto Battery Boost risulta effettivamente efficace soltanto quando il gioco utilizzato ha caratteristiche tali da assicurare un frame rate decente anche sfruttando solo in parte il sottosistema video.

The screenshot shows the PCMark 8 Professional Edition Results page for the 'Creative conventional (Battery life)' test. The main score is 3387, and the estimated battery life is 3h 39min. A table lists various test results, and a 'Details' section at the bottom shows system information.

Test Name	Result
Web Browsing - JunglePin	0.320 s
Web Browsing - Amazonia	6.138 s
Video Group Chat v2 / Video Group Chat playback 1 v2	30.0 fps
Video Group Chat v2 / Video Group Chat playback 2 v2	30.0 fps
Video Group Chat v2 / Video Group Chat playback 3 v2	30.0 fps
Video Group Chat v2 / Video Group Chat encoding v2	59.2 ms
Photo Editing v2	0.328 s
Batch Photo Editing v2	27.4 s
Video Editing part 1 v2	12.7 s
Video Editing part 2 v2	142.7 s
Mainstream Gaming part 1	9.2 FPS
Mainstream Gaming part 2	4.9 FPS
Video To Go part 1	7.2 s
Video To Go part 2	11.7 s
Music To Go	7.90 s

System Information (Details):
CPU: Intel(R) Core(TM) i7-6700HQ CPU @ 2.60GHz
Drive: (D:) HGST HT572101SA9630
OpenCL: ---

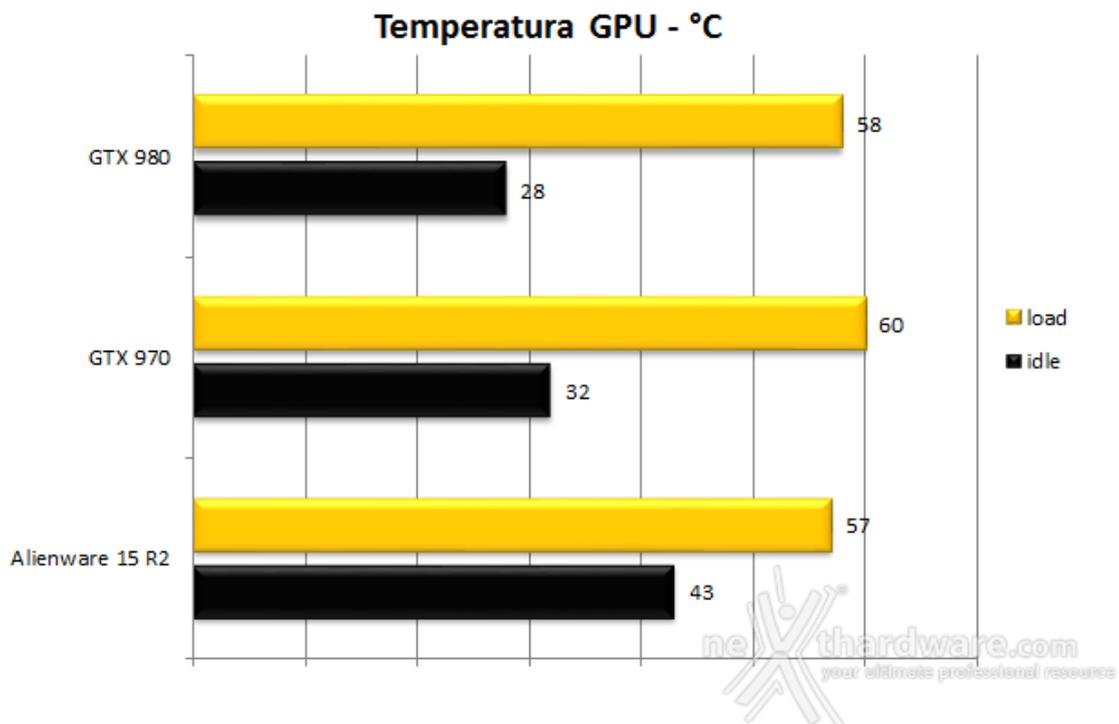
14. Temperature, consumi e rumorosità

14. Temperature, consumi e rumorosità

Temperature

Per analizzare le temperature delle schede video in prova abbiamo utilizzato il tool GPU-Z, lasciandolo in background durante l'esecuzione del benchmark Futuremark 3DMark Fire Strike in modalità Extreme, seguito da una sessione di gioco e di Unigine 4.0.

La temperatura dell'ambiente, rilevata a 5 centimetri dalla ventola della VGA, è stata mantenuta costante a 25 ↔ °C, condizione paragonabile a quella che si verifica all'interno di uno chassis tradizionale con una buona aerazione.



Come si evince dal grafico, il sistema di raffreddamento adottato da Alienware, oltre che particolarmente efficace, si è dimostrato perfettamente calibrato per intervenire in maniera decisa soltanto in caso di reale bisogno.

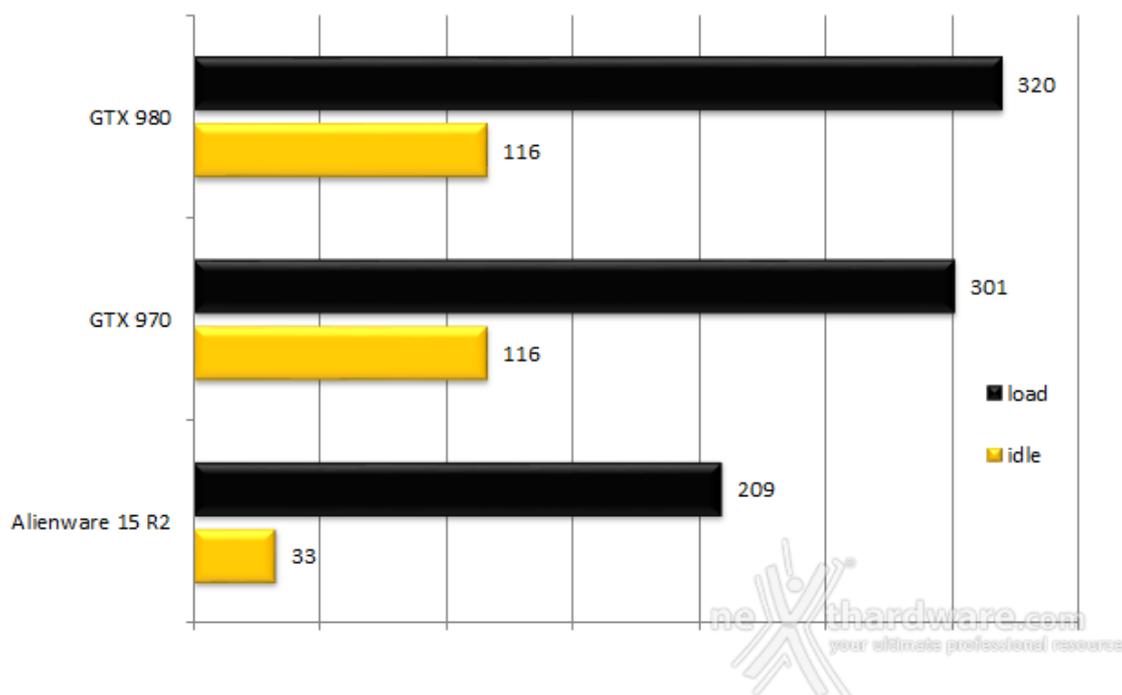
In condizioni di idle, infatti, le ventole dell'Alienware 15 R2 girano piano mantenendo la temperatura della GPU ad un valore leggermente superiore rispetto alla GTX 970 e alla GTX 980, riuscendo a contenere al minimo il rumore prodotto ed il consumo energetico.

Nel momento in cui c'è realmente bisogno di una ventilazione maggiore, ovvero in presenza di carichi pesanti, nonostante il ridotto spazio a disposizione il sistema di raffreddamento dell'Alienware 15 R2 riesce sorprendentemente a fare di meglio rispetto a quelli che equipaggiano le due schede concorrenti.

Consumi

Le misure sono state effettuate con una pinza amperometrica PCE-DC3, posta a monte dell'alimentatore, durante l'esecuzione del benchmark Futuremark 3DMark Fire Strike in modalità Extreme.

Consumi energetici - watt - (PC con Intel Core i7-4930K)



In base ai risultati dei test di durata della batteria eravamo già consapevoli che l'Alienware 15 R2 sia stato progettato per fornire la massima resa con un minimo consumo energetico, ed il grafico non fa altro che confermare la nostra ipotesi.

Nella condizione di idle il nostro notebook, con un consumo medio di appena 33W, straccia letteralmente le due VGA messe a confronto che consumano il 71% in più.

Eccellente anche il risultato a pieno carico con un consumo massimo dell'intero sistema pari a 209W contro i 301W assorbiti dalla GTX 970 ed i 320W richiesti dalla GTX 980.

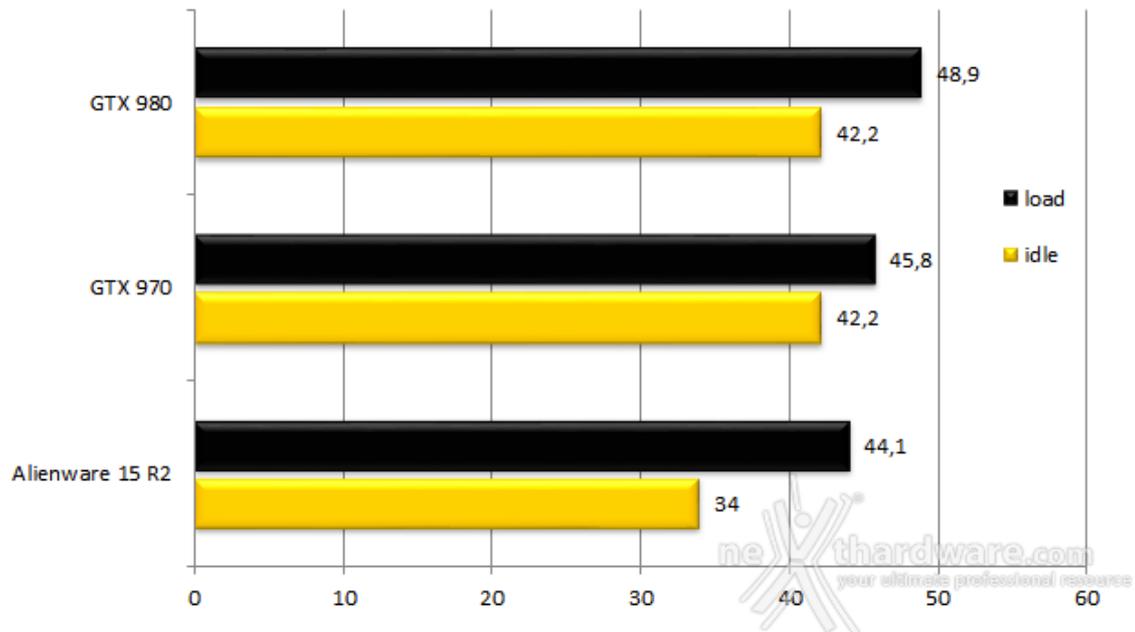
Rumorosità

Misurare il rumore prodotto da una scheda video non è un compito semplice, molti sono infatti i fattori che entrano in gioco.

Lo strumento di misura usato è un fonometro PCE-322A completo di treppiedi, per un posizionamento preciso e costante davanti alle schede video in prova.

La rumorosità dell'ambiente circostante durante tutte le nostre rilevazioni è stata di 32,5 dBA, equiparabile a quello di una abitazione piuttosto silenziosa.

Rumorosità - dBA



Sia nella condizione di idle che a pieno carico, il sistema di dissipazione dell'Alienware 15 R2 si è dimostrato estremamente silenzioso oltre che particolarmente efficiente.

15. Conclusioni

15. Conclusioni

Se state cercando un notebook in grado di darvi estrema soddisfazione in ambito gaming, dotato di buona autonomia e che non risulti eccessivamente ingombrante, l'Alienware 15 R2 è un prodotto da tenere in seria considerazione.

Nel corso della nostra analisi la macchina ha messo in mostra una qualità costruttiva eccelsa frutto di un'accurata scelta dei materiali e di un assemblaggio delle parti praticamente perfetto.

Le ottime prestazioni evidenziate in tutti i sottosistemi, inoltre, permettono di utilizzare tranquillamente l'Alienware 15 R2, oltre che in ambito gaming, anche in sostituzione di una macchina desktop di buon livello.

Da sottolineare il fatto che, anche in assenza di tecnologia G-Sync, il notebook non ha evidenziato nel corso dei nostri test fastidiosi fenomeni di tearing o stuttering, restituendo un'esperienza di gioco fluida ed una qualità delle immagini molto elevata.

Il prezzo di commercializzazione dell'Alienware 15 R2 nella configurazione da noi provata è di 2259€, sicuramente non alla portata di tutti, ma adeguato alla qualità complessiva e alle prestazioni messe in mostra.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Eccellente design
- Ottime prestazioni per il gaming in Full HD
- Qualità costruttiva al top
- Versatilità d'uso
- Durata della batteria
- Sistema di illuminazione personalizzabile

Contro

- Nulla da segnalare



Si ringrazia DELL per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com